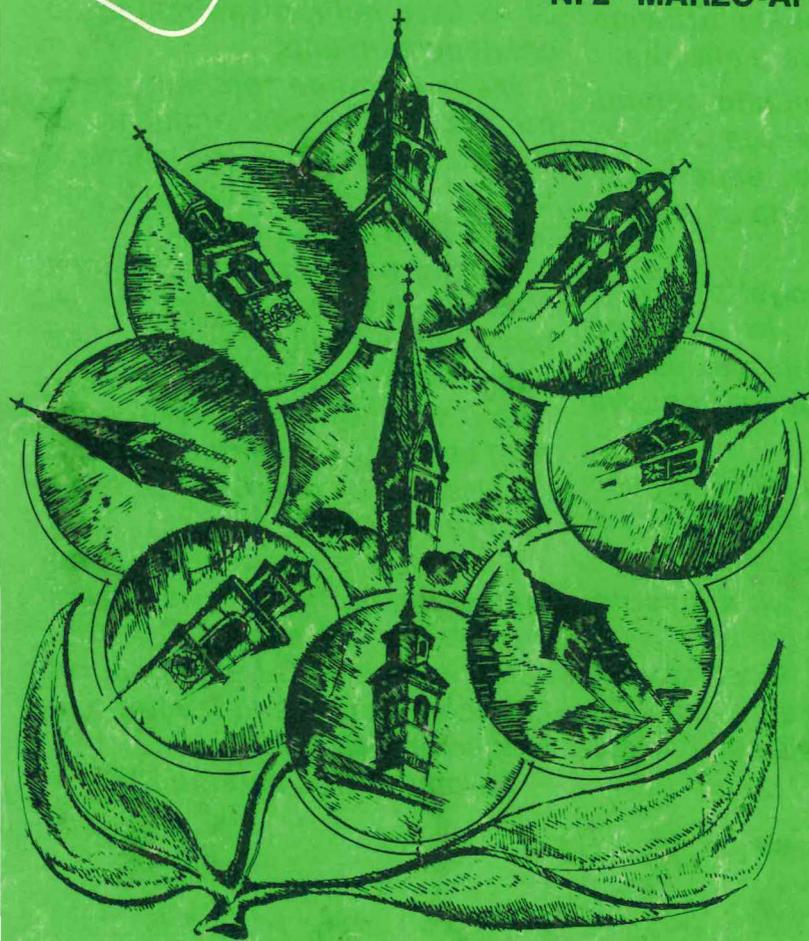


# Comitanti



N. 2 - MARZO-APRILE 1988



N° 2

---

# IN CAMMINO CON MARIA

---

*Abbiamo festeggiato la Pasqua, festa di gioia, di vita, di primavera, di risurrezione. Eppure è una festa preparata da un periodo di penitenza, conversione, digiuno, preghiera e da una settimana particolare che parla di croce e di morte.*

*Sembrano due realtà agli antipodi; ma questo è il segreto del cristianesimo: passare attraverso la morte per arrivare alla vita.*

*Maria ha fatto questo cammino durante tutta la sua vita. Se guardiamo la sua esperienza, possiamo sintetizzarla in una parola: «perdere».*

*Aveva un suo progetto di vita; l'angelo Gabriele le propone un'altra via da seguire e lei subito perde tutto e abbraccia la nuova Volontà di Dio.*

*Per salvare Gesù da Erode perde la propria casa, la propria patria e fugge in Egitto.*

*Gesù si era fermato a discutere con i dottori del tempio; aveva 12 anni, i genitori lo cercavano angosciati. Maria perde il desiderio di capire perché Gesù l'ha fatto.*

*Durante la vita pubblica perde la propria maternità e si fa da parte per lasciare spazio al Figlio che polarizza su di sé le folle.*

*Sotto la croce perde sia l'esser Madre, sia il dolore atroce del momento dove vede morire il proprio Figlio e il proprio Dio.*

*Per questo perdere diventa DONNA (Donna, ecco tuo figlio!). Si realizza nella piena maternità del genere umano.*

*Maria è grande perché ha sempre perso. Si è così annullata in Dio da diventare la più simile a Dio, che è l'Amore assoluto, perché è Dono assoluto.*

*Perché non provare ad imitare Maria in questo aspetto? Scopriremo più in profondità il mistero pasquale, il passaggio ad una vita più vera. Ci accorgeremo che ogni perdita sarà un guadagno, ci troveremo più realizzati dentro e in rapporto con gli altri.*

*Perdiamo la nostra idea, la nostra certezza, il nostro programma per essere amore autentico verso il coniuge, i figli, i genitori, l'amico, il collega di lavoro, qualunque prossimo.*

*Saremo Maria, saremo Dio.*

# VOCI delle COMUNITÀ

## AGNEDO

### CI SCRIVE DON MARCO CAVALLI

*Ho saputo della morte della Signora ASSUNTA DALSSASSO.*

*Con dispiacere non ho potuto essere presente come feci anni fa per la morte del marito EMILIO.*

*È la diocesi di Ravenna, le Parrocchie di Portomaggiore, e di San Biagio d'Argenta, sono io personalmente, don Marco, che dobbiamo dire GRAZIE per la grande ospitalità data nella Villa Rossa di Agnedo.*

*Centinaia di ragazzi e ragazze e di famiglie quindi si sono formati in quella villa proprio per la bontà dei genitori defunti e dei figli.*

*Tanti giovani, ora bravi papà e mamme, hanno conosciuto quei luoghi, si sono formati cristianamente.*

*Ogni volta che tornavo a trovarli a Borgo, i Sign.ri Dalsasso mi mostravano con orgoglio una foto con la Villa e la dedica di ringraziamento dell'allora Arcivescovo di Ravenna, Mons. Salvatore Baldassarri.*

*È quindi mio dovere, appena saputa della morte della Signora Assunta, informare at-*

*traverso «CAMPANILI UNITI», quanto bene questi coniugi hanno saputo fare dando ospitalità gratuita per tanti anni a centinaia di ragazzi delle Diocesi di Ravenna e Cervia.*

*Li ricorderemo al Signore partecipando nello stesso tempo al dolore dei figli e parenti.*

*Grazie per l'ospitalità e auguro alle tante persone che ho conosciuto, serenità e gioia di vivere.*

**Don Marco**

### LA SANTA PASQUA

*Col giungere delle prime rondini, rondoni e balestrucci, sboccia di marzo quest'anno in pieno la primavera. Le siepi delle aiuole negli orti, nei giardini si ammantano di bianco, di giallo, di rosso. Nei boschi le prime foglie tenere di un verde pallido, si sposano al giallino dei cornioli che già da tempo annunciano l'appressarsi della Pasqua.*

*Tre aprile: è Pasqua! È Pasqua nei cuori rinnovati, riconciliati con Dio e con gli uomini. È Pasqua: c'è pace, c'è dunque gioia. Tanta gioia e candore nell'animo dei quattro ragazzi della terza elementare che per la prima volta, nella messa solenne del mattino, ricevono la Santa Comunione.*



*Sono: FLORIANI MANUEL di Armando, egregio nostro Sindaco di Villa Agnedo, CORRENTE ANNAMARIA di Antonio, SANDRI CARLO di Giuseppe e SANDRI MASSIMO di Gianpaolo.*

## UN REGALO ALLA CHIESA



*Al Coro parrocchiale un grazie veramente sentito per il prezioso dono di un apparato per matrimoni e prime comunioni: inginocchiatoi e relative sediole coperte di raso rosso, tutto in legno di rovere lavorato.*

*Dono tanto gradito quanto utile, anzi necessario al decoro della chiesa in occasione di tali circostanze sempre care e festose. Grazie!*

## RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

*È il problema che si affronterà nel corso dell'anno.*

*L'attuale ha il fiato grosso... con 23 anni di servizio non c'è da meravigliarsene; è mandata e necessita di venir rimessa a nuovo. Sentito il Consiglio Parrocchiale e il Comitato di gestione economica della parrocchia, il progetto è stato affidato alla Ditta Beltrami in Trento. Il preventivo di spesa si aggira sui sette milioni circa, cui si farà fronte con le giacenze di cassa degli scorsi anni e con le consuete offerte da parte della Comunità, che è sempre stata generosa con la sua chiesa.*

## NOTIZIE ANAGRAFICHE

*Nei mesi scorsi abbiamo avuto la gioia di accogliere nella nostra Comunità ecclesiale col Santo Battesimo TOMASELLI CHIARA di Mariano e di Masina Daniela, SANDRI MIRCO di Oscar e di Costa Rosanna.*

*Son passati da questa vita all'Eterna: VALANDRO IGINIO a. 86, PASQUAZZO BENIAMINO a. 80, FLORIANI MARIA a. 80.*



Sandri Mirco



Tomaselli Chiara

## VILLA

### NOTIZIE DELLA CURAZIA DI VILLA (VI puntata)

Con scritto dei 13 dicembre 1826 il Curato don Antonio Vittorelli, essendo i fondi del Beneficio in uno stato deplorabile di cultura, supplicò il Principe Vescovo Ordinario di

Trento che venisse ridotto il numero delle Messe gravanti su tale Beneficio. Il Principe Vescovo Ordinario di Trento con decreto dei 5 gennaio 1827 n. 3844/2014 ridusse le Messe di questo Beneficio a una in settimana per un triennio: la qual riduzione fu poi rinnovata per un altro triennio con Decreto dei 30 settembre 1830, n. 2958/1699.

Con Decreto Vescovile poi dei 19 gennaio 1867 n. 71 le Messe annue di questa fondazione furono ridotte al numero di 30.

7. Da un prospetto esistente in Archivio, scritto li 8 maggio 1811 dal Curato don Bartolomeo Paternollo intitolato: «Stato attivo e passivo dei Benefici Vinante, Floriani, Passirani e Tolardo sotto il titolo di Cura, ossia Cappellania Esposta eretto nella Chiesa di Villa nel Comune di Strigno frazione di Villa Agnedo Dipartimento dell'Alto Adige» si rileva che l'attivo in rendita annua era di Lire 638,36 e il passivo con gli obblighi incombenenti in pesi e spese annue era di Lire 385,33; così che la rendita liquida era di Lire 253,03.

8. Il Patrono del Beneficio Curaziale è il Comune di Villa Agnedo, il quale ha pure il diritto di presentazione. Il diritto di presentazione, elezione e nomina spetta alla Comunità Ecclesiastica di Villa.

9. Vicende della sostanza del Beneficio Curaziale. I prati del Beneficio Passirani erano esposti la maggior parte alle inondazioni del fiume Brenta, e così pure 3 pezzi dei Benefici Floriani e Tolardo. L'Imperial Regio Governo con decisione dei 28 gennaio 1831 n. 1834 consigliò l'alienazione dei beni curaziali; però il Principe Vescovo Ordinario di Trento non potè aderire da parte sua alla proposta vendita di tutti i beni stabili della Curazia, la quale sarebbe di grave pregiudizio alla medesima. Epperò con Atto dei 16 aprile 1831, assunto nell'Imperial Regio Giudizio Distretto di Strigno, fra il Curato Don Antonio Vittorelli e il Comune di Villa Agnedo si passò ad una Convenzione per far fronte alle spese di arginazione gravanti sui beni curaziali di Vil-

la Agnedo.

L'Imperial Regio Giudizio Distretto di Strigno con Decreto dei 10 febbraio 1835 n. 345/5 giudicò che il Comune abbia come per il passato a mantenere in buono stato il tetto della Canonica, che l'aver cangiato locale non apporta innovazioni di obblighi.

Lo stesso Giudizio con Decreto dei 13 marzo 1843 per le riparazioni occorribili ai prati della Cura nell'escrenze delle acque, considerando fra il resto che tale spesa deve stare per le cose convenute a carico del Comune come patrono del Beneficio, ordinò che possibilmente sia concertata la riparazione fra il signor Curato e il Capocomune nei casi d'urgenza, e in caso di opposizione del Capocomune sia fatta eseguire dal Curato cui saranno poi pagate le spese.

Ma la Rappresentanza comunale con Atto dei 22 settembre 1850 per le spese di arginazione del taglio Brenta si oppose ad ogni pagamento fatto e da farsi dal Comune e pretese che l'usufruttuario dei beni curaziali debba pagarle da sè o mediante vendita dei beni curaziali tanto pei pagati che da pagarsi al presente, oppure prendere un mutuo a carico dei beni curaziali e pagare i relativi interessi lo stesso Curato usufruttuario.

Con Atto Pretorile dei 13 febbraio 1867, approvato dall'Imperial Regia Luogotenenza con Dispaccio dei 27 febbraio 1867 n. 4333/357 Eccl., e dal Principe Vescovo Ordinario di Trento con Decreto degli 11 marzo 1867 n. 408, si decise la vendita mediante pubblica asta al prezzo di Fiorini 5744 dei fondi di proprietà dell'Espositura di Villa Agnedo, e l'usufrutto al Comune dei capitali derivanti dalla vendita, e degli altri capitali già prima esistenti assommati a Fiorini 1414 fra i quali una obbligazione di Stato di Fiorini 200, e il parziale incasso di questi ultimi per sopperire a pressanti bisogni; cogli obblighi assunti dalla Rappresentanza Comunale: 1) di corrispondere al Cappellano Esposto l'onorario di annui Fiorini 336 a titolo interessi della somma dei Fiorini 7158, oltre

l'usufrutto della Canonica cogli orti e sedimi annessi in Agnedo, e di un zappativo vitato alle Masiere di Breo di pertiche 710 m<sup>2</sup> 2.554, esenti da qualunque imposta o pubblico aggravio che tutti vengano assunti dal Comune, coll'onere però della applicazione di 15 Messe annue radicate sul Beneficio Espositurale, mentre le rimanenti 41 dovranno restare a carico del Comune, il quale per esse corrisponderà al Cappellano l'elemosina ordinaria attualmente di soldi 52 1/2 l'una; 2) di assumersi da parte del Comune tutte le passività del Beneficio nessuna eccettuata, che si ritenevano di Fiorini 436,70 verso l'Istituto dei poveri e la Chiesa di Ospedaletto, e di Fiorini 1.000 dipendenti da collette consorziali come da Decreto Capitanale dei 13 giugno 1856 n. 581.

(Continua)

## ANAGRAFE

FIEMAZZO GIUSEPPINA e FIEMAZZO REMO (figlio) morti in Francia.

CARRARO REMO.

Il piccolo MASSIMO TRISOTTO di Paolo e Patrizia Carraro.

## VILLA AGNEDO

### GINNASTICA: PIACERE E SALUTE

Il gruppo Donne Rurali ha organizzato con successo un corso di ginnastica: si è svolto per 15 lezioni nel seminterrato della scuola

elementare con la guida della professoressa Michela Brandalise.

«Abbiamo subito trovato l'affiatamento — mi viene raccontato — l'entusiasmo è andato sempre in crescita e la partecipazione si è mantenuta massiccia». Il tema programmato era controllare la ginnastica respiratoria per poter in seguito affrontare esercizi progressivamente più impegnativi. Ogni lezione veniva effettuata con una base musicale lenta, in modo da favorire il rilassamento delle parti corporee che lavoravano; per creare serenità e tranquillità all'interno del gruppo e fiducia di sé in ogni singola partecipante.

Alla fine del corso, tutte hanno constatato una maggior mobilità articolare ed un benessere fisico e psichico generale. Hanno scoperto la gioia del movimento e l'effetto positivo che esso provoca, non solo sul corpo ma anche nella mente.

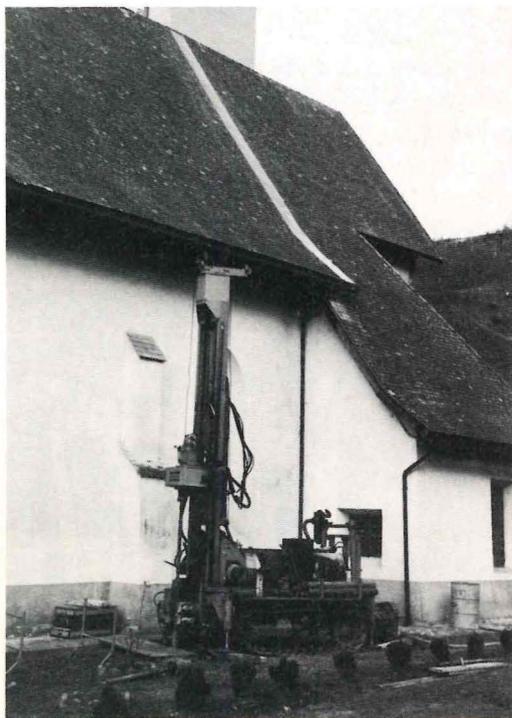
In ogni incontro, il clima di simpatia e di amicizia cresceva di intensità. «Così — dicono soddisfatte — alla fine delle quindici lezioni una pizza insieme e la promessa di ritrovarci l'anno prossimo».



## IVANO FRACENA

### LAVORI CHIESA

Verso i primi di ottobre del 1923 la chiesa era pronta per la benedizione; era cioè decorata, v'era l'altar maggiore, i due altari laterali, il pulpito, il confessionale, anche se le campane dondolavano ancora da una impalcatura di travi nel vicino piazzale della scuola. Fu quindi benedetta il 14 ottobre



1923 con grande solennità dal Rev.mo Decano di Strigno don PASQUALE BORTOLINI assistito dai curati di Agnedo, Villa, Scurelle.

«Alla sera ci fu la predica del Parroco di Spera, quindi processione e Te Deum. Giorno memorabile che non potrò mai dimenticare» (scrive il curato d'allora).

Tutti i lavori fatti per il consolidamento del terreno e delle murature non servirono però più che



tanto se a soli 30 anni di distanza si rese urgente un restauro massiccio che dato il sopravvenuto deprezzamento della moneta, superò di gran lunga le spese della prima costruzione, raggiungendo i 4 milioni, providenzialmente forniti anche stavolta dallo Stato, sotto la voce «danni di guerra» in seguito ai bombardamenti della R.A.F. del 1944. In quell'occasione era stata ordinata dal sindaco la chiusura della chiesa per pericolo di caduta di sassi. Però anche il nuovo, ampio e profondo drenaggio intorno alla Chiesa e il doppio anello di cemento armato aggiunto alle fondamenta di tutto l'edificio, come pure le nuove «chiavi» murate in alto nelle pareti dello stesso, se migliorarono la situazione, non riuscirono ancora a fermare del tutto il fenomeno di fessurazione dei muri perimetrali per cui, dopo la fatale alluvione del novembre del 1966, dovettero essere eseguiti altri lavori di sistemazione e stabilizzazione del sacro edificio.

E ora come è la situazione?

Da tempo ormai sono ricomparse le fessure specie all'arco del presbiterio. Furono poste 5 «spie», delle quali 3 si ruppero presto. Dopo vari sopralluoghi di tecnici della Provincia, si poté ottenere che venissero eseguiti, nel mese di marzo, e per 2 settimane, dagli operatori addetti con l'attrezzatura richiesta, i sondaggi geologici del terreno (si arrivò sino a 11 metri di profondità). Ora stiamo aspettando il risultato di queste trivellazioni. Poi si vedrà il da farsi.

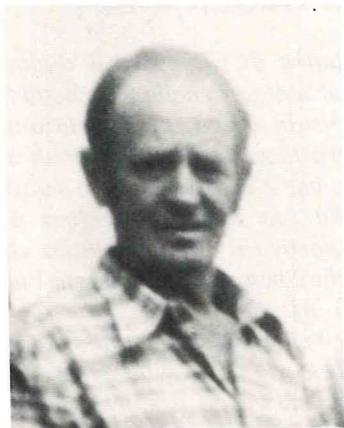


## TROPPI MORTI IN POCO TEMPO

L'anno scorso ci furono in paese 3 morti. Nei primi 3 mesi di quest'anno, sono state suonate ben 8 «agonie» per persone che ci avevano lasciato (tra morti in parrocchia e fuori). Se andrà avanti così, dove andremo a finire?

Sono passati a miglior vita *fuori paese*: 1) PAROTTO CLETO (+ in Belgio), 2) GIANCARLO ZANGHELLINI (+ in Australia), 3) GIORGIO SCROCCA (+ a Milano), 4) BARATTO ERMINIA (+ a Milano), 5) DISSEGNA ANTONIO (+ a Bassano) il 19/2, a soli 57 anni. Aveva lavorato a Castel Ivano poi era emigrato in Australia, da tutti stimato e benvenuto. Poi era ritornato in patria per un ben meritato riposo. La moglie Rita e le figlie Mary e Loretta ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore

Morti *in parrocchia*: 6) PASQUAZZO GINO (+ all'ospedale di Borgo) il 19/2, di anni 77, invalido, per lunghi anni degente prima al ricovero di Arco poi a quello di Strigno. Ha fatto certamente il suo purgatorio qui in terra, con tutte le sue sofferenze. 7)



**Dissegna Antonio**



**Baratto Rosetta**

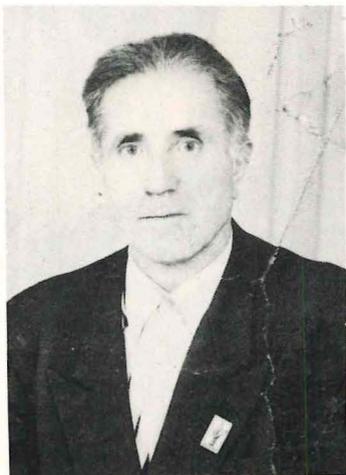
**BARATTO ROSETTA** (+ all'ospedale di Borgo) il giorno 2/2, di anni 71. Non viveva in paese, perché domiciliata col marito Elio, a Strigno. Con lui lascia nel dolore anche i fratelli e gli altri parenti.

**8) DISSEGNA ENRICA** (+ all'ospedale di Borgo) il giorno 18/3, a soli 53 anni, membro del consiglio comunale.

Venne commemorata dal Sindaco il giorno 17/4 nella sala consiliare con le seguenti parole:



**Dissegna Enrica**



**Pasquazzo Gino**

Signori consiglieri,

all'inizio di ogni mandato di amministratore comunale è di norma lo scambio di auguri per un lavoro proficuo, ve n'è uno però in cui ognuno mentalmente pensa: «Speriamo di ritrovarci alla fine del mandato ancora tutti assieme».

Purtroppo in questa amministrazione, come in quella precedente, (allora fu il Sig. Pasquazzo Marino) un nostro collaboratore è venuto a mancare.

In questa dolorosa circostanza e in questa stessa sala, dove innumerevoli volte ci siamo incontrati, ci sentiamo un nodo alla gola nel commemorare la nostra cara Enrica vedendo il suo posto vuoto.

Un vuoto che ci fa ricordare le sue assidue e costanti presenze (e solo adesso sappiamo tutti

quanto le costavano con quel suo male che la minava e che su di Lei ebbe ad avere il sopravvento); ci fa ricordare pure i suoi civili interventi e le sue modeste richieste formulate con educazione e di rei con pudore.

Signori consiglieri, la nostra amica Rica (permettete mi di chiamarla come la chiamavamo) ci ha dimostrato quanto fosse piccola la nostra chiesa per contenere nel giorno del suo funerale la gente che Le voleva bene.

Vogliamo con queste parole essere vicini ai familiari e ci resti a noi cittadini e amministratori un ricordo del suo operato da prendere come esempio da tramandare.

**Maurizio Pasquazzo**

(Continuazione dal numero precedente)

*L'iniziativa di rinnovare il dipinto sulla facciata al santuario della Rocchetta ha fatto rapidi passi in avanti. La popolazione nutre infatti un attaccamento tradizionale a questa chiesetta, che è assurta in certo senso a simbolo della sua identità. Perfino il locale gruppo sportivo si fregia del titolo «La Rocchetta» che è ben noto nella Bassa Valsugana e anche fuori.*

*Una prima tappa nel cammino di detta iniziativa fu la riunione svoltasi in Municipio con l'intervento degli esponenti del paese per incontrarsi col pittore M. Bertoldi, presentato dal Dott. G. Lorenzi.*

*L'artista illustrò il bozzetto da lui preparato perché tutti ne prendessero visione e facessero eventuali osservazioni. E ne vennero fuori di interessanti coi necessari chiarimenti. Il disegno, superfluo è dirlo, incontrò l'approvazione dei presenti, data anche la fama del pittore, già affermato in regione nella*

## OSPEDALETTO



Messa alla Rocchetta.

decorazione di chiese e istituzioni. Si spera che l'opera possa essere eseguita fra non molto, così da venire inaugurata il 31 luglio nella festa votiva annuale, che è sempre frequentatissima.

Intanto ci si è ben presto decisi a rivolgere un appello alle famiglie per chiedere un'offerta al fine di finanziare il lavoro. Parecchie persone volenterose, alle quali va la nostra riconoscenza, si prestarono per la questua che riportò un lusinghiero risultato: una somma a tutt'oggi di circa sei milioni. La spesa, naturalmente superiore, risulta in gran parte coperta e lo sarà certamente al completo con l'apporto di altri generosi. La popolazione si presterà inoltre per allestire il ponteggio necessario e preparare l'arriccio della parete, così che il pittore possa procedere rapidamente al suo lavoro, che sarà eseguito con la tecnica dell'affresco di lunga durata. E sarà per noi un avvenimento importante, imperituro ricordo dell'anno mariano, decorando il nostro caro santuario con un'opera degna della tradizione avuta dai nostri avi.

## SERATA CULTURALE

Una presenza assai numerosa, quale raramente si verifica, fu quella all'incontro col Dott. G. Galligioni, dell'ospedale di Borgo, che da noi invitato venne a parlarci di problemi familiari. Scienza ed esperienza arricchirono il suo discorso di riferimenti preziosi, riscuotendo viva attenzione e apprezzamento dai presenti. L'affluenza così imponente sta ad indicare un lodevole interesse del nostro paese per i fatti di ordine culturale.

All'illustre professionista esprimiamo la nostra riconoscenza e l'augurio di poterlo ancora sentire, proseguendo l'argomento così vasto e importante, in un tempo come il nostro di gravi perturbazioni morali e sociali.



Cooperativa AB.

## NECESSITÀ E VOGLIA DI LAVORARE

Lezione di operosità al passo con il trascorrere dei tempi e di coraggio nell'affrontare il difficile momento occupazionale soprattutto nel settore femminile. La prova viene dalla Ab Confezioni: una cooperativa di recentissima costituzione che opera nell'abbigliamento.

Nell'ala ovest del fabbricato ex So.Ge.Car., la cerimonia comincia con la benedizione di Don Antonio Tosi: il capannone ospitò in passato tre aziende e furono tre fallimenti. Lo si ricorda un po' sorridendo, ma è anche questo aspetto — oltre a quello profondamente religioso — che si coglie nell'atto della benedizione.

Lo segue il sindaco Giancarlo Furlan: la sua Amministrazione ha giocato un ruolo importante nell'individuare la sede opportuna per gli obiettivi, per comporre la modalità d'affitto dopo che il fabbricato era stato acquisito all'asta da privati anziché dalla Provincia come era stato prospettato. Furlan ricorda anche l'incidenza che ha in questa situazione la Erredi proprietà di Achille Rope-lato: è questa fabbrica ricostruita nella famosa porcilaia a fornire giubbotti e pantaloni.

ni che alla Cooperativa — attraverso la stira-  
tura e la confezione — passano le due ultime  
fasi di lavorazione prima di entrare sul mer-  
cato. Il sindaco conclude nel ricordare la di-  
sponibilità dell'attuale proprietario del com-  
plesso Nami Paolo che in attigua parte dello  
stabile sta allestendo le strutture necessarie  
per la produzione di serramenti interni in le-  
gno e che ha dato temporaneamente in affit-  
to la zona occupata dalla Ab Confezioni.

È il turno di Giuseppe Fietta, titolare  
dell'Ufficio collocamento di Scurelle. Fu lui  
ad avere l'idea di costituire questa Coopera-  
tiva e di essa ne rifà la non facile storia di svi-  
luppo dalla proposta fino alla concreta rea-  
lizzazione: gli ostacoli burocratici e logistici,  
ma soprattutto quelli finanziari; dà quindi  
giusto risalto all'opera svolta da Enrichetta  
Nicolini che si è dedicata alla costituzione  
della Cooperativa. Mette poi in risalto i tre  
mesi occorsi per avere una prima copertura  
finanziaria da parte della Confidi che asse-  
gnò alla istituenda Cooperativa solo il 40%  
del capitale richiesto.

Franco Odorizzi, responsabile del reparto

cooperative nella Federazione, pone in evi-  
denza la necessità di un atteggiamento diver-  
so che l'operaio deve assumere in una coope-  
rativa, nella quale la convivenza operosa e  
serena «è ingrediente indispensabile».

All'assessore provinciale al Lavoro  
Claudia Piccoli l'intervento finale. «La Co-  
operativa è strada del futuro — afferma con  
forza di convinzione — ma non è strada faci-  
le. È al contrario una sfida: per uscirne vinci-  
tori occorrono responsabilità nella solidarie-  
tà; garanzia di professionalità e capacità  
competitiva sul mercato».

Tutti gli intervenuti — ai quali in chiusura  
di inaugurazione è stato offerto un simpatico  
dessert — hanno ammirato il coraggio e la  
tenacia dei componenti la cooperativa Ab  
Confezioni, augurando ad essi un futuro di  
gratificante sviluppo.

La comunità di Ospedaletto possiede per  
tradizione gli ingredienti per riuscire: sa  
guardare avanti, programmare convenientemente  
e mettere nella realizzazione del pro-  
getto l'operosità, la tenacia e la professiona-  
lità necessarie.

C.B.



Squadra di atletica.

*Come ormai da tradizione, nel giorno di Pasquetta, la nostra società sportiva «La Rocchetta» ha organizzato una bellissima gara di atletica, che si è disputata per le vie del nostro paese. Il giorno 4 aprile una moltitudine di atleti hanno invaso l'abitato per darsi battaglia correndo lungo le strade di Ospedaletto. Abbiamo assistito a delle gare spettacolari, combattute con spirito sportivo di amicizia e solidarietà.*

*A far cornice al tutto ha contribuito un pubblico stupendo e affollatissimo lungo tutto il percorso. Al termine ebbero luogo le premiazioni con bellissimi doni per tutti e un ricordo particolare a Floriano Tessaro, l'ex-presidente dell'U.S. La Rocchetta, che alla fine del 1987 ha lasciato l'incarico. La società ha voluto così sottolineare quanto egli abbia contribuito alla crescita della sportiva, presentandogli una bellissima targa.*

**Pres. Loris Zortea**



**Omaggio al Presidente Tessaro.**

*Un saluto augurale per la Pasqua c'invia Moretti Nicola con la moglie Maria dalla Jugoslavia (Stivor), che ricordano tanto volentieri il loro paese d'origine. Noi li ringraziamo e a nostra volta porgiamo cordialissimi auguri. E anche... arrivederci!*

**RINGRAZIAMENTO**

*Le famiglie dei def. Pedron Antonio e Cenci Ferruccio ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro recente lutto.*

*La presenza numerosa alla liturgia funebre è una prova del cordoglio suscitato dalla loro scomparsa: il primo dopo anni di vita segnata dalla sofferenza, il secondo gravemente mutilato agli arti inferiori e pure sempre giulivo e cordiale con tutti.*

*Le foto qui allegate li ricordano agli amici lontani.*

*E con loro una menzione anche per la def. Rovigo Anna ved. Osti, di anni 75, per molti anni titolare del casello ferroviario n. 96.*

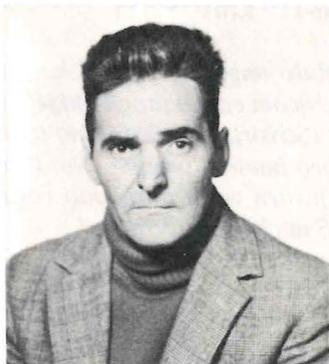
*Per tutti una prece!*

**DALL'ANAGRAFE**

*Ha ricevuto il Battesimo: CENCI CRISTIAN di Franco e Antonella.*

*Hanno celebrato il matrimonio: FURLAN MAURIZIO e MINATI MANUELA; FURLAN ISIDORO e LORENZI RICCARDA.*

*A tutte queste famiglie felicitazioni ed auguri!*



**Pedron Antonio**



**Cenci Ferruccio**



**Rovigo Anna**

## **SAMONE**

### **ATTIVITÀ COMUNALE BILANCIO DI PREVISIONE 1988**

Il Consiglio Comunale si è riunito in data 16.4.88 per l'approvazione del bilancio di previsione 1988.

L'esposizione tecnica è stata fatta dal Segretario comunale dott. Appolonia, seguita dagli interventi ampi e positivi di tutti i Consiglieri presenti.

L'approvazione, votata all'unanimità, ha fatto seguito alla relazione predisposta dalla Giunta ed esposta dal Sindaco Lenzi Giovanni Battista.

Si è voluto proporre un Bilancio reale, basato esclusivamente su quanto nell'88 si ritiene in grado di realizzare, omettendo di proposito tutto quello che non sia fattibile nei termini di tempo imposti da questo esercizio.

Sostanzialmente, si dice, il bilancio di previsione '88, così come viene posto all'approvazione, risente dei forti vincoli che la rigidità delle entrate e della spesa corrente pongono ai programmi di investimento che l'Amministrazione intende realizzare.

Il totale delle entrate correnti ammonta infatti a L. 294.940.000 così riportate:

— entrate tributarie	L. 33.210.000
— trasferimenti dello Stato	L. 39.000.000
— trasferimenti della Provincia	L. 185.800.000
— proventi dei beni comunali	L. 1.150.000
— altre entrate	L. 35.780.000

È evidente quindi che ogni investimento può essere finanziato solo con l'accensione di mutui o con l'ottenimento di contributi provinciali. Ed è in questo discorso che l'Amministrazione si è evidenziata.

Le nuove opere previste in bilancio, già finanziate o in corso di finanziamento durante l'anno e quindi realizzabili, sono le seguenti:

- sistemazione di Via Monte Cima L. 94.600.000 (finanziamento L. 56.760.000 contributo P.A.T. - Lire 37.840.000, mutuo Cassa Depositi e Prestiti);
- acquedotto comunale a servizio Malga Cima L. 97.054.367 (finanziamento: mutuo a totale carico dello Stato);
- potenziamento acquedotto comunale zona Ovest e S.O. L. 98.996.650 (finanziamento a totale carico dello Stato);

- sistemazione fognatura L. 100.000.000 (finanziamento mutuo a totale carico dello Stato);
- acquisto e ristrutturazione magazzino per il Comune L. 120.000.000 (finanziamento coperto da mutuo e contributo della Provincia);
- piano di fabbrica L. 8.000.000 (finanziamento con la disponibilità di Cassa);
- costruzione magazzino Vigili del Fuoco (finanziamento: già previsto nel Bilancio '87 e portato a residui L. 62.000.000 Cassa Depositi e Prestiti - L. 119.000.000 contributo P.A.T.).

**NB.: Le cifre non sono ipotetiche né fasulle: ma corrispondono concretamente alla realtà.**

### **SAN GIUSEPPE - FESTA DEL PATRONO**

Grazie all'ottima collaborazione fra il locale gruppo ANA ed i vigili del fuoco si è tenuta anche quest'anno la festa patronale nella piazza del paese. Sostenuta da un tempo abbastanza clemente, dopo la pioggia dei giorni precedenti la manifestazione è risultata essere un buon successo, grazie al riscontro della popolazione, che è intervenuta in massa.

Sullo sfondo delle note musicali che aleggiava-

no nell'aria ad opera del duo «Bamba» i presenti hanno potuto gustare, dietro libera offerta, buoni piatti di pastasciutta, hamburger di salsicce, pani, torte e buon vino a volontà.

Nell'occasione si è svolta anche una gara di corsa, a livello comprensoriale, organizzata dall'USL La Rocchetta di Ospedaletto con trofei gentilmente offerti oltre che dal gruppo alpini e dalla locale Cassa Rurale, anche dai pubblici esercizi del paese.

Molte le categorie che hanno partecipato alla corsa, nella quale si sono distinti per gli ottimi risultati conseguiti: Mengarda Martina, Mengarda Francesca, Tiso Francesco, Trisotto Alessio, Mengarda Vincenzo, Mengarda Paola e Tiso Ester.

Può risultare d'obbligo ma viene spontaneo ringraziare tutti coloro che con le offerte hanno contribuito alla copertura delle spese vive sostenute e coloro che si sono prestati per organizzare la festa ed a lavorare.

### **ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA CASSA RURALE DI SAMONE**

Domenica 17 aprile 1988 si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci della Cassa Rurale di Samone



presso, la sala della riunioni del municipio.

La presenza di 114 soci testimonia ancora una volta il vivo interesse e l'attaccamento alla propria società cooperativa.

Il Presidente apre i lavori ricordando i soci defunti, per merito dei quali la società può continuare ad offrire tutti i servizi che offre una qualsiasi banca, seppure di piccole dimensioni.

Il Presidente illustra ai soci l'andamento della società durante l'esercizio 1987, ricordando che molto si è fatto sia nel comparto meccanizzazione con l'acquisto di una macchina contabile che ci permette la completa autonomia gestionale e l'elaborazione in tempo reale delle operazioni con la clientela, sia per quanto riguarda l'attuazione di tutti i servizi collaterali quali: titoli, cambi, valuta, carta di credito, Viacard, etc., sia nei rapporti con le varie Istituzioni presenti nel paese offrendo sempre la propria disponibilità.

Viene data lettura del bilancio che presenta un utile di L. 62.000.000 e ammortamenti per Lire 26.000.000, evidenziando in particolare una crescita dei depositi del 18% e degli investimenti del 27%.

Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali che riguardano l'elezione di due membri del Consiglio di Amministrazione e dei due Proviviri. Risultano rieletti i due Consiglieri uscenti per compiuto mandato, nelle persone dei signori Giampiccolo Fabio e Mengarda Ferruccio e per quanto riguarda i Proviviri vengono riconfermati i signori Don Daniele Dalsasso e Rag. Dario Zanghellini.

L'assemblea si è chiusa con il tradizionale rinfresco offerto a tutta la clientela.

## MERITATO RICONOSCIMENTO

Simpatia e riconoscenza sono i due sentimenti che i responsabili della Famiglia Cooperativa «Valsugana» hanno espresso unanimi nell'incontro che hanno voluto disporre con Rosaria Trisotto.

Incontro-dovere, perché Sira ha dato alla Famiglia Cooperativa di Samone 36 anni di lavoro: 19 agosto 1951 - 31 marzo 1987, commessa per i primi nove anni e poi gerente. Trentasei anni per dodici mesi l'anno e trenta giorni al mese, con la ricorrenza del Natale passata in casa «a far contabilità». E le ferie? «Lasciamo andare: meglio non parlarne». Per un'attività tanto intensa e così profes-



sionalmente interpretata si è voluto esprimere merito e riconoscimento con l'incontro al Cristo d'Oro. Sono presenti il presidente della Cooperativa «Valsugana» Antonio Ferrari con i quindici consiglieri, i tre sindaci effettivi e i due supplenti; ci sono Emilio Lenzi assessore comprensoriale al commercio e cooperative; il sindaco di Samone G. Battista Lenzi con il collega di Strigno Enzo Zanghellini e ancora il presidente del Comprensorio Paolo Ferrari.

L'atmosfera è di cordialità semplice e genuina, come conviene. Spetta al presidente Antonio Ferrari l'intervento ufficiale «di base»: ricorda il motivo della festa e come per circostanze avverse non si sia potuta organizzare prima. Esprime piacere per la presenza di autorità locali che rendono la riunione più gradita e più importante e occasione per iniziare con loro un periodo di collaborazione reciproca. Entrando nel motivo fondamentale dell'incontro, affermava l'atteggiamento della sensibilità della Direzione nei riguardi del personale e per quella sensibilità si era voluto «ricordare con un piccolo segno tutte le fatiche, le preoccupazio-

ni, i pensieri ed il tempo speso a favore della Cooperativa da Sira Trisotto. Non è molto, lo riconosciamo: ma speriamo lo accetti più che per il valore per quello che rappresenta... e che ogni volta che lo guarda le rammenti i tanti anni donati per il bene della Cooperativa». Chiudeva augurandosi che la Trisotto rimanga per molto tempo ancora tra i più affezionati collaboratori.

Poi Antonio Ferrari consegna la targa «A SIRA TRISOTTO per raggiunto traguardo pensione dopo 36 anni di servizio nella Famiglia Cooperativa. La Direzione Cooperativa Valsugana». Una targa la porge anche Emilio Lenzi che oltre ad essere assessore, di Sira Trisotto è anche collega.

In questa fase ufficiale si alternano poi gli interventi del sindaco di Samone che ricorda Sira fin da quando era bambina; il presidente del C3 con parole di stima e compiacimento; il sindaco di Strigno che fa cenno al processo di unificazione attualmente in evoluzione e che si sarebbe dovuto avviare ancora anni addietro.

Targhe ed espressioni di riconoscenza: ma lì davanti c'è un cesto di fiori che a guardarlo toglie il fiato tanto è ben composto nella sua ricchezza di colori e di varietà. Sira lo guarda e sale dentro la commozione; per la mente un'ombra di tristezza: fra i presenti mancano la mamma e il papà. Eppure tocca a lei adesso ringraziare. E lo fa dicendo solo «Grazie». «Non potevo dire di più — mi racconta adesso —: avevo l'anima gonfia di commozione e di felicità... Glielo dica».

**C.B.**

## L'ECOLOGIA DEL NOSTRO AMBIENTE

Da quanto si può leggere in qualsiasi moderno dizionario di lingua italiana, l'ecologia è definita come parte della biologia che si interessa dei rapporti tra l'organismo e l'ambiente in cui vive.

Il rapido sviluppo della società post industriale è caratterizzato da un alto livello di produzione e di consumi cui corrisponde un'equivalente percentuale di rifiuti.

Proprio per questi ultimi l'individuo si è trovato improvvisamente costretto alla ricerca di idonee aree da adibire a discarica controllata.

Anche il Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino, in stretta collaborazione con la Provincia e le varie Amministrazioni Comunali, ha messo a punto nei mesi scorsi un progetto di raccolta dei prodotti di rifiuto e di materie prime per la trasformazione.

Si prevede che nella discarica di Grigno lo smaltimento dei rifiuti possa esser garantito per quattro-cinque anni con una spesa, che è poi addebitata a tutti noi, che si aggira sui 3 miliardi e 250 milioni.

Cifra indubbiamente da capogiro se si pensa che in fin dei conti è per una popolazione di circa 24.500 unità.

Lodevole senza riserve quanto è stato realizzato, ma l'iniziativa pubblica è sufficiente a salvaguardare il nostro ambiente dal crescente degrado a cui è sistematicamente sottoposto?

No, certamente, se ognuno di noi non si renderà direttamente partecipe ed amato.

Buttare negli appositi cassonetti i rifiuti delle nostre case non è abbastanza. Quando giriamo per le nostre campagne, quando andiamo, per i più disparati motivi, nei nostri boschi, come ci comportiamo?

La risposta non è certo gratificante. Basta soffermarsi un momentino in quelle specie di anse che le strade dei nostri boschi hanno per permettere la sosta dei veicoli o l'inversione di marcia. Ovunque piccole discariche di rifiuti. Lo scrivente, tempo addietro, in località «SCIAPADENE» ha contato sotto la strada in un piccolo spazio, ben cinquanta bottigliette e barattoli vuoti. E questo valga soltanto per uno dei tanti esempi che si potrebbero elencare. Che tali dimostrazioni di amore per l'ambiente siano da addebitare agli extra-terrestri, o come è nostra pessima abitudine, a determinate persone che indichiamo con precisi punti cardinali? È inverosimile!

In occasione di feste di vario genere, avete mai visto come i contenitori messi qua e là dagli organizzatori per una raccolta dei rifiuti, siano volutamente ignorati da molte persone?

Lodevole l'iniziativa di volontari che organizzano, sacrificando il tempo libero, spedizioni per andare a pulire questa o quella zona.

Insuperabile sarà sempre l'iniziativa personale. Costa pochissimo mettere una carta in tasca o un barattolo vuoto nello zaino o in una borsetta nel bagagliaio della propria vettura fino al più vicino raccogli rifiuti.

Bisogna agire sempre per sé stessi e poi anche per gli altri. Non dimentichiamo che tra la vita di ognuno di noi e la natura che ci circonda, esiste una specie di cordone ombelicale. Spezzarlo con inconsulti atteggiamenti, a lungo andare, potremo solo amaramente pentircene.

Quello che riusciremo a fare direttamente con i nostri modesti mezzi, sarà a tutto nostro vantaggio. E quello che riusciremo a far realizzare con la nostra azione di stimolo, di promozione e se ne-

cessario di denuncia agli Enti che hanno la piena competenza, contribuirà a rendere sempre più vivibile l'ambiente in cui viviamo.

Le future generazioni ce ne saranno grate.

**Ins. L.R.**

Si elencano i vari, curiosi e significativi toponimi del territorio che circonda il nostro paese, praticamente i diversi nomi delle località delle nostre campagne:

- Armentère - Atisei - Arveni - Arsevene - Aqua serena;
- Brustolae;
- Campasi - Cavae - Cavasini - Còli - Còl de Lin - Còl dei Boli - Còl dele vigne - Còl de Busana - Cesure - Campegoe - Cavazaole - Còste - Cesa - Crose;
- Desmoré - Grave - Ghèbi - Lini - Fieroi;
- Molèti - Mogine - Minisoni - Menaori;
- Novale;
- Proéi - Praéle - Podoli - Prosére - Palui - Petorine;
- Roda - Risota;
- Scondani - Somarachi - Somi - Sendre - Savari - Savernaco - Silani;
- Tisome - Tisé - Tolpe;
- Vilame - Véle - Vale;
- (Località dal nome dei masi) Maso de Mosé, de Basilgio, del Conte, de Luigioto, de Mégno, dei Bufo, dei Mòrni, ecc.

## BREVI DI CRONACA

- Esprimo un cordiale apprezzamento per la vostra partecipazione... quasi comunitaria... alle celebrazioni liturgiche della Settimana Santa e Comunione pasquale. Voglio sperare che la collaborazione offerta dal Padre passionista a larga disposizione per le confessioni individuali, visita agli ammalati e anziani e predicazione, giovino per una pratica e duratura crescita spirituale.
- Ringrazio di cuore per le offerte raccolte dalle persone incaricate (gentilmente disponibili) quale contributo per il restauro dei due capitelli: S. Rocco e Madonna Ausiliatrice. È mia intenzione completare l'opera riparando la statua della Madonna e rinfrescando le immagini a S. Rocco per il quale lavoro ho già concluso il contratto con un pittore qualificato e la cui spesa è notevole, ma, come ben sapete, confido sempre nella Provvidenza.
- Ho ricevuto diverse notizie dal nostro carissimo Missionario Salesiano, Don Danilo Rinaldi che attualmente svolge la sua missione in Brasile, fra una popolazione poverissima ed a contatto con ragazzi e studenti bisognosi di aiuti di ogni spe-

cie. Così Suor Lina Pia che risiede in un ospedale del Kenia, anch'essa tra i malati più miseri e reietti. Vorrei sollecitare la vostra sensibilità (che sarebbe poi un nostro cristiano dovere) per aiutare, prima con la preghiera e poi con le offerte per questi nostri due missionari... al «fronte». A tale scopo vi informo che in Chiesa sarà posta una apposita cassetta ben sapendo che la carità è gradita e comandata da DIO.

**Don Daniele**

- Nella domenica «in albis» inaspettate, gradite e commoventi le brevi parole che il nostro Sindaco, Sign. Lenzi Giovanni Battista ha rivolto, subito dopo la S. Messa, alla numerosa assemblea dei presenti e, principalmente al Sign. Parroco, ricordando il 1° anniversario della indimenticabile festa per il suo 50° di sacerdozio. Con l'espressione di gratitudine ed encomio a Don Daniele per la sua indefessa attività e dedizione, ha invitato tutti in un generale, lungo e festoso battimano.

## I NOSTRI CAPITÈI

*Veramente m-bel mis-ciero, restaurar i capitèi,  
che stiani, con fadiga, i-é stai fati tanto béi.  
Quel pù grande de San Roco, l'éra proprio mal ridoto,  
l-gheva i muri rovinai e anca l-queréo tuto roto.  
Desso l'ha cambià de aspéto, m-par che fusse na capéla  
l-queréo novo e i canoloti é sora n-cor la campanéla.  
Ten quei ani de-la peste, i l'ha fato su par voto,  
par fermar l'epidemia che colpì Samon de soto.  
Là, le strade le se n-crosa e l-capitélo se lo vede  
n-cor pù caro e n-cor pù bélo, sol coi oci de la fede.  
Anca l'altro, sora Bodo, de la Madòna Ausiliatrice,  
l-gheva estrémo de bisogno de na man riparatrice.  
L'éra quasi na vergogna, quela statua tuta rota,  
al Bambinelo, ala Madòna, ghe mancava na manota.  
Là na volta se sentiva dir de spesso la corona,  
le canzon dei Salesiani in onor de la Madòna.  
Desso, al pù se pol sentir el fracasso dei motori,  
ò le triste litanie dei cresui bes-ciemadori.  
Quel do in fondo dei OSTATI no l-ghé pù, le stà desfà,  
smacà dò tei tempi andati e dopo pù rifabricà.  
Ma i recordi de na volta i sarìa da conservar,  
specialmente quei pù sacri, che bisogna rispetar.  
Al prinsipio del paese l-capitélo steva ben,  
co la Madòna che protege chi che marcia e chi che g...  
Ben se spera che al so posto l-capitélo l-tornarà,  
col se mete Don Daniele... poche storge... e se lo fà.  
Par sentirse n-cora degni de onorar i capitèi  
che stiani con gran fede, i-é stai fati tanto beì.*

R.



#### FOTO D'EPOCA

Le operaie di Samone che nel 1922-23 lavoravano al ricamificio «Canevero» a Strigno.

(In prima fila) Tiso Rosina - Lenzi Valeria - Tiso Maria (in Perer) - Lenzi Maria - Purin Ortensia - Mengarda Silvia - Tiso Serafina.

(In seconda fila) Zanghellini Flora - Fiemazzo Santina - Paoletto Maria - Giampiccolo Pierina (in Fontana) - Zanghellini Rosa - Zilli Carolina e Tiso Luigia.

#### I COSCRITTI DELLA CLASSE 1900

Lenzi Antonio - Trisotto Faustino - Paoletto Prospero - Mengarda Raffaele - Paoletto Giovanni di Angelo - Lenzi Alessandro - Mengarda Emanuele - Zilli Paolo - Mengarda Isidoro (de Momi).

## A SIRA TRISOTTO

Per raggiunto traguardo pensione, dopo 36 anni di servizio nella Famiglia Cooperativa di Samone.

(La Direzione Cooperativa Valsugana.  
Strigno 31 marzo 1987.

\* \* \*

Vogliamo dedicare un affettuoso ricordo all'umile sorella Elena Giampiccolo V.va Torghede di anni 72. Colpita da morte improvvisa ci ha lasciato dopo una esistenza di sofferenze morali e fisiche sempre sorretta da fede cristiana sentita e praticata. Ai suoi familiari e parenti le più fraterne condoglianze.



## SCURELLE

### LA NOSTRA CASSA RURALE CENTRO DI ATTIVITÀ PER UN REALE PROGRESSO

*A compimento del suo 94° anno di attività, nel pomeriggio di domenica 17 aprile u.s. presso il cinema-teatro oratorio, la nostra Cassa Rurale ha convocato i suoi 330 soci per l'annuale assemblea. L'importante appuntamento è stato preceduto dalla distribuzione a tutti di un pieghevole contenente i dati di bilancio d'esercizio seguiti da quelli statistici relativi agli ultimi 12 anni di attività. Sono tutte cifre che dimostrano in modo inequivocabile quale significativo sviluppo abbia ormai raggiunto nell'ambito comunitario questo nostro Istituto di credito.*

*Si sono infatti superati i 24 miliardi di depositi; i 6 miliardi di finanziamenti, portando il fondo di riserva sopra la cifra di 2 miliardi 273 milioni e registrando un utile netto d'Esercizio di quasi 412 milioni.*

*Con tali dati a disposizione viene spontaneo chiedersi quali particolari meccanismi e accorgimenti tecnici ha messo in atto il Consiglio di Amministrazione per il raggiungimento di sì ragguardevoli risultati? Lo ha spiegato nella sua Relazione il Presidente Sala Michele là ove dice: «Stiamo assistendo nel sistema bancario ad un lento ma continuo cambiamento della semplice attività di intermediazione a vantaggio dei nuovi strumenti finanziari e del parabancario. La presenza sul mercato di nuovi intermediari finanziari ha infatti spinto diversi risparmiatori a «diversificare» l'investimento della propria liquidità.*

*Di fronte a questi processi di evoluzione in atto, e coscienti che tali processi non hanno carattere congiunturale, ma tenderanno sempre più a radicarsi nel sistema, ci siamo resi conto che non potevamo rimanere passivi,*

ma che dovevamo essere noi a gestire nella nostra realtà questo cambiamento. La banca, oggi, deve sempre più essere considerata come impresa, per cui la raccolta dei depositi deve essere intesa essenzialmente in funzione alle possibilità del loro investimento. Da ciò è evidente che i prezzi offerti sui depositi devono essere quantificati in funzione del reddito procurato dal loro impiego. Il cercare il deposito «ad ogni costo» appartiene ormai ad un modo superato di fare banca; oggi ai nostri soci e clienti noi dobbiamo offrire una adeguata consulenza e la possibilità di una gestione corretta e diversificata dei loro risparmi. Pensiamo che questo sia il modo migliore per poter corrispondere in modo adeguato alle esigenze dei soci e della clientela, qualificando in modo positivo la nostra identità di banca della nostra Comunità».

Esposti quindi succintamente i dati relativi all'incremento dei depositi (+ 16%) e degli impieghi (+ 21,18%), il Presidente elenca i settori verso i quali sono stati indirizzati i vari finanziamenti, facendo notare che «oltre un terzo degli impieghi è stato destinato ad interventi specifici nel campo dell'agricoltura e dell'artigianato, evidenziando altresì una ulteriore conferma della sensibile presenza della Cassa Rurale in appoggio all'economia locale sia a sostegno delle attività produttive, sia a sostegno di esigenze familiari».

Statisticamente assai rilevante la mole di lavoro svolto nell'anno 1987 dagli uffici della Cassa compreso lo Sportello di Castelnuovo. Si tratta di ben 102.500 operazioni di giornale di cui 30.000 soltanto a Castelnuovo, per un movimento totale di 958 miliardi di lire. In aggiunta a ciò la Cassa ha accettato 854 versamenti IRPEF/ILOR, n. 297 per IVA e 522 per INPS, nonché 8.500 pagamenti di bollette ENEL e SIP, gestendo nel contempo il pagamento di 180 pensioni ed offrendo «gratuitamente a tutti i clienti la polizza «Credito-risparmio» che copre i rischi di morte e invalidità permanente grave dovuta a infortunio».

Illustrata quindi la situazione circa i titoli di proprietà e le disponibilità liquide al 31.12.87; esposti i dati relativi alla situazione patrimoniale dell'Istituto risultante pari all'11% della massa fiduciaria nonché i dati relativi alle spese e alle rendite di esercizio, agli accantonamenti e ammortamenti di legge, la Relazione del Presidente si conclude, presentando le seguenti risultanze finali:

— Attivo	L. 27.821.240.676
— Passivo e Patrimonio	L. 27.376.655.522
— Rendite	L. 2.895.606.865
— Spese	L. 2.451.021.711
— UTILE NETTO D'ESERCIZIO	L. 444.585.154

Di quest'ultimo il 6,75% pari a L. 30 milioni sarà destinato alla beneficenza, tutto il resto andrà ad aumento della riserva.

L'illustrazione del bilancio che ne è seguita da parte del Direttore sig. Mariano Dalceglio come pure la Relazione del Presidente hanno meritato l'unanime approvazione dell'assemblea.

## ZENON SOTO LA NEVE

Te 'n gran silenzio bianco e profondo  
soto la neve dorme Zenon:  
'n posto più belo no ghè zerto al mondo,  
sì pien de paze e sugestion.

Tuto l'è bianco: 'l bosco e 'l campio  
e più no se vede i sassi spuntar;  
tuto l'è squerto: l'è sta 'l Sioredio  
perché la Natura la possa paussar.

I pezi carghi de 'n manto de neve  
i è strachi dal peso che i deve portar,  
ma i è là pazienti con rame sì grave  
che i speta 'l sole par desgiazar.

El Galdenave non più rumoroso  
'l core tra i sassi quasi pian pian;  
l'è squerto de giazio, 'l va via silenzioso  
e, 'nsieme col Maso 'l va do verso 'l pian.

*L'unico segno che ancor qua ghè vita  
l'è qualche pesta de volpe o de lèvar:  
pori animai, a viver cossita  
come farai a no se congelar?*

*Se lori i speta la Primavera  
par cossì meo trovarse 'l bocon,  
a mi, Amizi, per dirvela vera,  
cossita 'l me piase, 'l me caro Zenon!*

(Da un'idea poetica rimaneggiata, dell'indimenticabile amico Costa Agostino detto Gustele bigolèro).

**C.Ba.**

## **VITA DELLO SCI CLUB «VAL CAMPELLE»**

*Con l'assemblea annuale del novembre scorso, in occasione della quale sono state proiettate splendide diapositive del Lagorai ed è stata offerta una castagnata a tutti gli intervenuti, ha avuto inizio l'attività invernale del nostro Sci Club.*

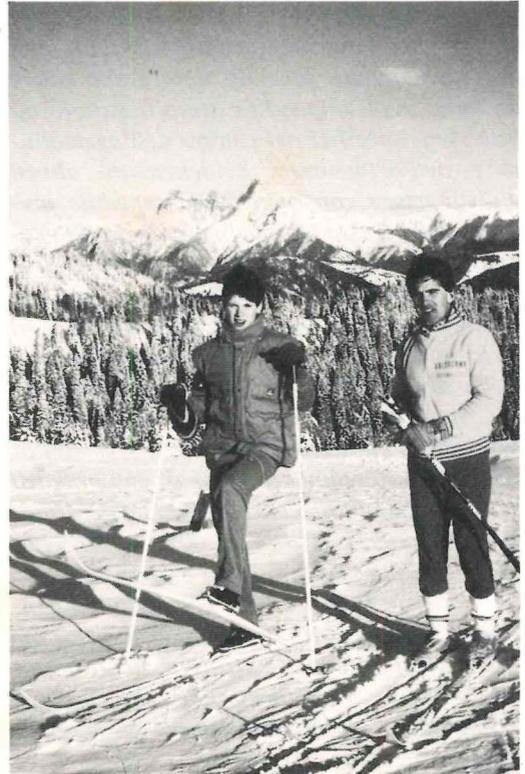
*Superata egregiamente la campagna-tesseramento 1987/88 con la distribuzione di 130 tessere sociali e ben 96 tessere FISCI il sodalizio sportivo era così pronto ad affrontare un nutrito programma di attività, atto a concludere nel migliore dei modi il suo 4° biennio di vita. La mancanza di neve ed il perdurare di una stagione mite ed asciutta hanno per altro costretto il Direttivo dell'Associazione a modificare sensibilmente il programma iniziale, rinviando o addirittura annullando le manifestazioni più impegnative.*

*Innanzitutto c'è stato un corso di prescistica tenuto da una insegnante di educazione fisica cui hanno partecipato 26 adulti e 16 bambini. Doveva seguire un corso sci «discesa» di 10 lezioni programmato per il periodo delle festività natalizie sulle nevi di Val Calamento in collaborazione con lo Sci Club Musiera. La situazione meteorologica ha costretto i 28 iscritti a tale corso ad accettare di*

*spostarsi verso la più alta quota di P.sso Brocon ove, con un certo ritardo, il corso ha potuto comunque essere portato a termine. È invece caduta la tanto attesa e impegnativa 6ª edizione del Trofeo «Val Campelle» e del Trofeo «Rudoletta» quest'anno in calendario FISCI per la domenica 10 gennaio e per i quali erano già pervenute ben 180 iscrizioni dalle più svariate località della Provincia. E pensare che sarebbero bastati 30 cm di neve!*

*Come contropartita è stato deciso di riempire i «vuoti» causati dall'assenza di neve, puntando necessariamente lo sguardo verso le quote più alte.*

*Così, in luogo del corso di «fondo» su pista battuta alla periferia del paese, per gli ap-*



passionati è stata mantenuta agibile la pista di Val Campelle. È stata quindi organizzata, la domenica 31 gennaio, una gita sociale cui hanno partecipato 60 persone, metà lo splendido scenario della Val Gardena. Favorita da un tempo stupendo, la comitiva ha trovato modo di sgranchirsi le gambe su piste ben innevate sia per il fondo che per la discesa.

Grazie alla disponibilità di due appassionati aspiranti Guide alpine Franco Melchiori e Daniele Lira è stato programmato ad hoc e portato felicemente a termine un corso di scii alpinismo articolato su tre lezioni teoriche (attrezzatura, meteorologia, studio della neve orientamento, alimentazione, infortunistica e pronto soccorso) e tre lezioni pratiche sul Monte Coppolo (tecniche di salita e discesa, studio della neve); un'uscita in Val Dilba con salita al Haibonti e una discesa dal Grostè presso Madonna di Campiglio. A tale importantissimo corso hanno partecipato in 26.

Lo Sci Club ha quindi collaborato con la sezione SAT di Borgo Valsugana Gruppo Giovanile e i VV.FF. all'organizzazione del MEETING del Lagorai, fornendo tutto il supporto logistico in Val Campelle, assicurando con le due motoslitte a disposizione un rapido ed efficiente sistema di trasporto materiali lungo tutto il tracciato del Meeting battendo la pista fino alla malga Valsorda.

Da notare che al Meeting hanno partecipato circa 700 persone.

Una seconda gita, con gara sociale conclusiva è stata infine organizzata al P.sso Brocon per il sabato 26 marzo assieme al S.C. Musiera di Telve, con 60 persone partecipanti, 31 delle quali hanno gareggiato.

In un inverno tanto avaro di neve, buona volontà e spirito di iniziativa hanno consentito a dirigenti e soci del nostro Sci Club di realizzare e vivere un programma di attività che, al di là di ogni previsione, ha lasciato tutti soddisfatti perché più ricchi di valori acquisiti, più forti e ritemprati nel corpo e nello spirito.

**C.Ba.**

## **BENEFICIENZA**

*Continua lodevolissima nel nostro paese la serie di coloro che, in occasione di luttuosi avvenimenti familiari, amano ricordarsi dei bisogni della nostra Scuola Materna, assicurandosi in tal modo il quotidiano ricordo nella preghiera da parte dei piccoli frequentanti.*

— *Le famiglie Derù-Micheli, per onorare la memoria della congiunta Sofia Ropelato ved. Micheli, hanno offerto L. 150.000.*

— *I coetanei della scomparsa Paterno Dina deceduta a soli 48 anni, hanno inteso fare altrettanto, offrendo in sua memoria la somma di L. 185.000.*

— *L. 50.000 sono state infine offerte dai Familiari del defunto Ettore Ropelato, il più anziano della comunità, scomparso recentemente.*

*A tutti l'Ufficio di Presidenza dell'Ente Gestore della Scuola esprime pubblicamente la sua più viva riconoscente gratitudine, a tutti porge il grazie sincero dell'Istituzione.*

## **25 ANNI A SERVIZIO DELLA SCUOLA MATERNA**

*Parlare della Scuola Materna è ricordare tutta una tradizione di Chiesa e di popolo trentino di cooperazione e di educazione.*

*Quando e dove lo Stato non arrivava con le sue iniziative, si è arrivati con la buona volontà di un popolo che ha sempre avuto nel sangue il desiderio di autogestirsi alcune iniziative ritenute importanti.*

*La storia della cooperazione è storia della nostra terra, della nostra gente. Oggi, dove lo Stato e la Provincia cercano di accentrare tutto, oggi, dove siamo abituati, specie noi giovani, ad avere tutto e a pretendere un rimborso di tutto quello che facciamo, oggi ha*



**Il maestro Baldi col Presidente e le suore.**

*ancor più senso ringraziare quelle persone che nel volontariato danno il proprio tempo e la propria capacità nel servizio alla comunità.*

*Uno di questi è il maestro Clementi Baldi. È disponibile per molte associazioni del paese e in una serata di febbraio abbiamo voluto ringraziare per quello che sta facendo per la Scuola Materna.*

*Da 25 anni, e precisamente dal 1962, è segretario della Scuola, un compito impegnativo, specialmente all'inizio, quando il problema numero 1 era il cercar soldi per pagare (si fa per dire...) il personale. Ma anche oggi, pur avendo contributi provinciali, il lavoro del segretario non è agevole dovendosi muovere fra i meandri finanziari e la burocrazia sempre in agguato.*

*Con lui segretario la Scuola Materna ha visto passare 8 presidenti, varie suore, tantissimi bambini, genitori che con tanta buona volontà hanno contribuito alla crescita della nostra scuola in qualità e ampiezza.*

*Il GRAZIE è doveroso, perché la capacità, la competenza, il puntiglio, sono state le sue doti.*

*Oggi non è facile trovare tali disponibilità; ce ne fossero di queste persone! Vogliamo*

*ringraziarlo anche perché con il suo esempio ci insegna quanto è importante mettersi a disposizione della comunità: non importa a cosa fare, basta esser dono per qualcuno. È il vero modo di costruire qualcosa di valido che non crollerà mai; perché tutto passa e resterà solo l'amore.*

## **FESTA DI SAN VALENTINO**

*La filodrammatica di Scurelle, rinforzata da nuovi giovani elementi ha intrattenuto la popolazione nella serata della festa di S. Valentino.*

*È stata una serata piacevole, sia per la recita della Farsa, breve, ma spassosa ed educativa, sia per il contributo del coro parrocchiale, che per la prima volta faceva entrare nel suo repertorio religioso canti della montagna.*



Un grazie al regista Ottavio, agli attori Diego, Rodolfo, Vittorio, Giuliano, Massimo, Gianmarco, Franco, alle mogli «assistenti di regia» e «costumiste». Un grazie ai 50 elementi del coro. Si è rivisto un paese vivo di iniziative e capace ancora di mettersi assieme per rallegrare una serata.

Un ricordo particolare è stato rivolto all'amico Livio Carlettini che per il noto incidente subito non ha potuto partecipare alla festa.

L'incasso della serata sarà una boccata d'ossigeno per le varie iniziative che l'Oratorio ha in programma per i nostri ragazzi.

In mattinata il simpatico Alberto, cavallerizzo di razza, aveva vivacizzato il paese con una sfilata di prodi cavalieri. Un gruppo di giovani, alla Vigna, offrivano grostoli e vin caldo. Hanno voluto devolvere il ricavato della festa alla Chiesa: L. 121.550.

## GIOVANI

Forse qualche giovane saprà che il Papa il giorno delle Palme da tre anni celebra la giornata per la gioventù. Dico «forse», perché spero che qualcuno se ne sia accorto...

Molti dicono, iniziando dai genitori: «che predichi il Papa, è il suo mestiere»; OK, lui fa il suo mestiere, ma noi, lo facciamo? Non ci accorgiamo che il Papa vorrebbe aiutare i giovani a crescere, a realizzarsi e siamo noi giovani i primi a non ascoltarlo, siamo noi genitori i primi a non dar peso a questi messaggi? Poi ci lamentiamo se molti giovani sono senza ideali, non sono mai contenti, non sanno più cosa fare per essere soddisfatti, cercano nella discoteca o nel gioco d'azzardo al bar, qualcosa che riempia la loro vita, girano e rigirano con moto e macchine senza trovar un posto dove si trovano bene, ti arrivano a casa a tutte le ore, forse in condizioni pietose, forse già con un bambino in grembo... e almeno fossero contenti.



Qualche mamma dice: «ma mio figlio non è cattivo, è onesto, lavora, va a scuola (almeno sembra)...». Sono contento, ma prova a scavare sotto: tuo figlio è veramente sempre felice? Tuo figlio riesce a superare sempre con serenità ogni difficoltà? Tuo figlio è riconoscente di quello che voi genitori fate, vi sa ascoltare? Ha le basi per realizzarsi come Uomo?

Ogni tanto mi guardo attorno e vedo specie nei nostri paesi una situazione di vuoto, tristezza, appiattimento, qualunquismo, alle volte disperazione. Da una parte genitori non preparati ad aiutare le nuove generazioni, dall'altra giovani che non hanno davanti dei «luoghi di vera educazione». È un discor-



Gruppo giovanile parrocchiale.

so generale, ma riscontrabile in mille fatti verificati.

*Qual'è il compito della Chiesa? Dice il Papa, che noi adulti dovremmo fare la parte di Maria: indicare ai giovani Gesù! Indicare l'unico pregetto di una vita felice veramente riuscita: ascoltare Gesù, la sua Parola e andare con coraggio contro corrente al di là della moda e della mentalità del mondo d'oggi.*

*Venerdì 25 marzo ci siamo trovati con un gruppetto di giovani del decanato per aiutarci a costruire la nostra vita su fondamenta sicure e solide. Abbiamo ascoltato il messaggio del Papa, meditato sulla nostra situazione fatta di tanti interessi belli e meno belli. Alla fine abbiamo chiesto a Maria la grazia di scoprire la nostra vocazione cristiana: diventare come Gesù SEME, pronti a morire per portar vita e tanti frutti; diventare GOC-CIA D'ACQUA che si fa dono, porta vita ai prati, ai fiori, alle piante, agli animali, all'uomo...*

*Ci siamo impegnati ad essere SEMI e GOCCE D'ACQUA per essere altri Gesù, altre Maria, per ravvivare la nostra vita e la vita dei nostri amici.*

*Siamo pochi? Due o tre per paese? E Gesù non era solo sulla Croce? Eppure è arrivato fino ai confini della terra. Non scoraggiamoci, ma tu che leggi, se senti che questa potrebbe essere la tua strada, fatti vivo: insieme si camminerà meglio.*

## **CATECHISTI PARROCCHIALI**

Dal 23 al 25 aprile a Roma c'è stato il convegno nazionale per i Catechisti Parrocchiali. Sono migliaia di genitori e di giovani che hanno sentito di donare il proprio impegno per l'educazione religiosa dei loro figli e dei loro amici. I Vescovi italiani hanno voluto ringraziarli con un messaggio per il lavoro che stanno svolgendo per la diffusione del

Vangelo. La Chiesa va avanti perché perfeziona sempre la corresponsabilità, la testimonianza, l'unità.

*Stiamo finendo anche nella nostra parrocchia il cammino catechistico. Il parroco è stato aiutato in questo compito di evangelizzazione dalle suore, dieci mamme, tre ragazze e un ragazzo. Per questo si è potuto seguire settimanalmente dieci gruppi di catechesi, dai bambini agli adulti.*

*I frutti ci sono stati, si vedono persone crescere e maturare nel rapporto con Dio e nella comunità. Le lacune sono state nella scarsa partecipazione dei giovani e degli adulti, cioè coloro che avrebbero più bisogno di sostegni e idee nuove essendo i primi impegnati nel sociale d'oggi.*

*Da queste pagine un GRAZIE GRANDE per le catechiste che con la loro disponibilità hanno aiutato la Comunità a crescere.*

## **MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA**

*Da 14 anni nella nostra diocesi ci sono i Ministri Straordinari dell'Eucaristia, laici che col permesso del Vescovo possono distribuire la Comunione e portarla agli ammalati che la richiedono.*

*Fin'ora solo le suore nella nostra parrocchia erano abilitate a questo servizio. Durante le domeniche di Quaresima c'è stato un corso a Borgo e la domenica delle Palme il Vescovo ha dato questo Ministero (= servizio) a Imelda Ropelato e Ottavio Terragnolo. Non sono «i più bravi», non fanno qualcosa di straordinario ma fanno un servizio, perché Gesù Eucaristia arrivi più spesso nelle nostre case e a tutti gli ammalati.*

*Girando per le case trovo sempre più anche fra le «brave vecchiette» tanto umano e poco divino, stanchezza, sfiducia, incapacità di abbracciare la croce. Abbiamo bisogno di Gesù Eucaristia, perché ci divinizzi, ci porti a vivere giorno per giorno nella serenità.*

*I Ministri dell'Eucaristia sono a nostra disposizione per incontrarci con Lui, che vuol entrare in noi, nella nostra vita, nelle nostre sofferenze.*

## NOTIZIE IN BREVE

*Il coro parrocchiale si è trovato ad una cena a Levico per consolidare la loro amicizia e il loro accordo... anche musicale. Il servizio fatto dal coro è riconosciuto da tantissimi; la liturgia accompagnata dal coro ha un sapore diverso, perché il canto fatto bene aiuta la nostra ricerca del trascendente.*

*Il giovedì santo nella Chiesa parrocchiale 16 bambini hanno ricevuto la Prima Comunione. La domenica 10 aprile hanno fatto festa con la Comunità, i genitori e i parenti. Sono occasioni importanti per ritrovarsi e far famiglia.*

### Prima Comunione.



La cena del coro.

Gli operai della Cartiera, in memoria di Sofia Ropelato, hanno offerto alla Parrocchia L. 106.000.

Stefano e Ivan Costa (vedi la foto) ringraziano tutti coloro che hanno aiutato loro e la mamma nel momento della partenza di papà Vittorio per il Paradiso. Un grazie alle fabbriche, alle varie associazioni, ai privati che hanno ricordato concretamente questa famiglia.



Stefano e Ivan Costa.

## ANAGRAFE

Hanno ricevuto il BATTESIMO, venendo a far parte della nostra Comunità Cristiana: EGIDIO FIETTA di Gianni e Donatella; MANUEL DEBORTOLI di Lucio e Maria Rita; MASSIMO TRISOTTO di Paolo e Patrizia Carraro.

Sono tornati al Padre e ci proteggono dal Paradiso: IRMA RIGONI, vedova Franceschini e sposata Bressanini di anni 67; MARIA CELESTINA TRENTIN, sposata Casagrande di anni 51; DINA MORETTI, sposata Paterno di anni 47; FRAISINGHER ELETTA di anni 81; ETTORE ROPELATO

di anni 92; DANIELE FIETTA di anni 79; MASSIMO TRISOTTO, nato e morto lo stesso giorno.

Si sono uniti in matrimonio: LUCIANA PURIN e ROBERTO ROMAGNA.

## SPERA

### NOZZE D'ORO - ATTO DI MATRIMONIO

(Vedi Atto allegato)

Ropelato Paolo Demetrio e Vesco Ines sposatesi il 24 febbraio 1938 come appare dall'Atto di matrimonio N. 23, a 50 anni da quell'importante giorno hanno festeggiato le nozze d'oro assieme ai loro 6 figli, frutto del loro amore, e ai parenti, partecipando alla S. Messa solennizzata dal canto del Coro Parrocchiale per ringraziare Dio delle grazie avute. Poi il pranzo di rito durante il quale si sono ricordati fatti e avvenimenti dei 50 anni trascorsi assieme.

Auguri Demetrio e Ines perché possiate trascorrere felicemente assieme ancora molti anni.

### ATTO DI MATRIMONIO N. 23

Paolo Demetrio Ropelato  
(Sposo)

Ines Vesco  
(Sposa)

Oggi ventiquattro febbraio millesimocentesimo trentacinque innanzi a me Teo deo Ferdinando parroco della chiesa di Spera Diocesi di Trento Comune di Spera Provincia di \_\_\_\_\_ (ovvero: delegato per questo atto dal parroco di \_\_\_\_\_ o dall'Ordinario diocesano, come risulta dall'allegato documento; oppure: innanzi all'Ordinario diocesano o al sacerdote \_\_\_\_\_ debitamente delegato da me parroco, o dall'Ordinario diocesano), nella

detta chiesa parrocchiale (o nella .....)  
si sono presentati i sigg. Paolo Domenico Popolato, Sanni 23,  
combustore, nato e residente a Spora, figlio di Albano  
Popolato e di Luigia Maita, residenti a Spora, e Stella  
Vesco, Sanni 24, casalinga, nata e residente a Spora,  
figlia di Elia Vesco e di Rachele Segiorgio, residenti a Spora

alla presenza dei testimoni sigg. F. Francesco Benvenuti, S. Grego-  
rio, Sanni 45, residente a Feltri  
Gullio Segiorgio, S. Giovanni, Sanni 38, residente a Spora

per contrarre tra loro il matrimonio, secondo le disposizioni della  
Santa Romana Chiesa.

Visti: il permesso della Rev.ma Curia vescovile di  
i certificati, dai quali risulta che le pubblicazioni ecclesiastiche sono  
state eseguite nei giorni 6-13-20 febbraio 1938  
e quelle civili dal giorno 5 febbr. al 17 febbr. 1938  
(o la dispensa canonica e civile accordata circa le pubblicazioni -  
eventualmente la dispensa ottenuta dall'impedimento di  
..... dalla competente autorità ecclesiastica) ho interrogato

(ovvero: il celebrante di cui sopra ha interrogato) ciascuno dei contraenti  
secondo le prescrizioni canoniche, alla presenza dei suddetti testimoni,  
ed avendo avuto il loro mutuo consenso, li ho (ovvero: ha) dichiarati  
uniti in matrimonio secondo il rito di Santa Romana Chiesa.

Subito dopo manifestato il consenso, alla presenza dei sopraddetti  
testimoni, ho (ovvero: ha) spiegato agli sposi, oltrechè gli effetti sacra-  
mentali del matrimonio contratto, anche i civili, dando lettura degli  
articoli del Codice civile (130, 131, 132) riguardanti i diritti e i doveri  
dei coniugi. Dopo di che ho (ovvero: ha) redatto l'atto di matrimonio  
in doppio originale, del quale una copia si conserva in questo archivio  
parrocchiale, l'altra è destinata all'ufficio di stato civile di questo  
Comune di Strigno per essere trascritto nei registri civili.  
Letto il presente atto agli intervenuti, essi si sono con me sottoscritti.

Sposo Paolo Domenico Popolato Sposa Luca Lisa

TESTIMONI (mal) Francesco Benvenuti Il Parroco (o delegato) Gerolamo Pece  
Francesco Benvenuti



## NUOVA ILLUMINAZIONE DELLA CHIESA

La nostra Chiesa era carente di illuminazione per quanto riguarda il presbiterio e le parti laterali. Per eliminare tale inconveniente sono stati sistemati sei braccia di cristallo con forma che si richiamano al lampadario centrale e potenziato i due fari del presbiterio. Ora la Chiesa è più luminosa. Inoltre è stato messo un nuovo tappeto su tutto il presbiterio e una stuoia lungo il corridoio della navata.

Così è stato realizzato quanto Rina Purin in Paterno aveva manifestato ai suoi cari di passare all'altra vita.

Grazie Rina. La Comunità di Spera la ricorderà come benefattrice della propria Chiesa.

Ci ha lasciato per la casa del Padre TORGHELE ERMENEGILDO il 19 marzo 1988. Alla moglie e ai figli che lo ricordano come uomo onesto e buono, le più sentite condoglianze.



## STRIGNO

### UNO SCI CLUB ALLEGRO ED EFFICIENTE

*Successo a trecentosessanta gradi quello ottenuto dallo sci club di Strigno, presieduto da Luigi Zambiasi il quale — per altro può contare su uno staff estremamente disponibile e ricco di sensibilità nell'affrontare i problemi posti dalla gestione di una associazione che conta 120 soci. Ci riferiamo alla gara sociale, con la quale si chiude l'attività. È stata disputata sulla pista Coazzo di Passo Brocón con larghissima partecipazione e in un clima ricco di allegria, non per questo privo di spirito competitivo.*

*Andando alle classifiche troviamo Arianna Tomaselli prima nella categoria «Cuccioli» davanti a Valeria Bernardi, Daniela Sandri, Stefania Carraro, Anna Zambiasi, Ester Venturini.*

*Cat. Cuccioli: 1° Luca Murara; 2° Simone Carraro; 3° Luca Carraro; 4° Michele Bernardi; 5° Christian Carraro. Seguono altri dodici concorrenti.*

*Cat. Ragazze: 1ª Elisa Lorenzon; 2ª Irene Donanzan; 3ª Sonia Tomaselli; 4ª Alessandra Morandelli; 5ª Ilenia Bortondello; 6ª Barbara Bellin.*

*Cat. Ragazzi: 1° Gianfranco Tiso, campioncino da seguire, ha fermato il cronometro su 41 secondi e 57 centesimi, mettendo in fila quasi tutti anche delle categorie superiori. Gianfranco è dotato di stile e potenza ed ha rifilato ben 3'' ad Alessandro Costa, anche lui non nuovo a vittorie ed ottimi piazzamenti. 3° Carlo Verde; 4° Luca Bareggia; 5° Michele Egitto. Seguono altri cinque concorrenti.*



*Cat. Allieve: 1<sup>a</sup> Antonia Mocellini; 2<sup>a</sup> Elena Ferrari; 3<sup>a</sup> Daniela Casarotto, meritevole di più alto risultato, ma lei si è fermata ed è tornata indietro a raccogliere il bastoncino che aveva perso.*

*Cat. Allievi: 1<sup>o</sup> Mauro Braitto; 2<sup>o</sup> Francesco Bernardi; 3<sup>o</sup> Giulio Bridi; 4<sup>o</sup> Marco Sandri.*

*Cat. Senior Femminile: 1<sup>a</sup> Eva Verde, Campionessa Sociale; 2<sup>a</sup> Maurizia Brandalise; 3<sup>a</sup> Roberta Verde.*

*Cat. Senior Maschile: 1<sup>o</sup> Maurizio Carra, Campione Sociale; 2<sup>o</sup> Luca Casarotto; 3<sup>o</sup> Andrea Braitto; 4<sup>o</sup> Fabio Osti; 5<sup>o</sup> Alessandro Granero. Seguono altri dieci concorrenti.*

*Cat. Veterane: 1<sup>a</sup> Rosetta Zampiero; 2<sup>a</sup> Adriana Lorenzon; 3<sup>a</sup> Loretta Bortondello; 4<sup>a</sup> Clara Zambiasi; 5<sup>a</sup> Daniela Venturini; 6<sup>a</sup> Lidia Floriani; 7<sup>a</sup> Maria Teresa Bareggia.*

*Cat. Veterani: 1<sup>o</sup> Claudio Paternolli; 2<sup>o</sup>*

*Gianni Braitto; 3<sup>o</sup> Enzo Bareggia. Seguono altri colleghi.*

*Stracolmo di coppe e trofei il tavolo della premiazione e ricco di premi, tra i quali ha sorpreso quello messo in palio dall'HELISERVICE, società di servizio aereo del Gruppo C.EL.T.A.: si tratta di un volo in elicottero per quattro persone.*

*Alla cerimonia della premiazione, è intervenuto il sindaco Enzo Zanghellini: si congratulava con il Club e garantiva che per questa associazione l'amministrazione comunale aveva sempre avuto un occhio di riguardo. Immediata una voce: «Ci date la sede?». Anche qui, il Sindaco garantiva l'interessamento suo e del consiglio comunale.*

*Parole di compiacimento erano espresse anche dal presidente del Comprensorio Paolo Ferrari, che rivelava l'atmosfera allegra ma operosa ed attenta ai giovani soprattutto, nella quale lavorava con tenacia lo sci club.*

*Tanto scarno quanto incisivo l'intervento di Marcello Bernardi: il rapporto pratica dello sport — scuola non è sempre facile. Finalmente lo potrà diventare con la scuola media, dopo opportuni contatti che sono stati presi con i professori per conciliare le esigenze scolastiche — i compiti a casa in particolare — con le esigenze della pratica dello sci. Bernardi concludeva esprimendo la speranza che l'accordo raggiunti con la scuola media possa essere concretizzato anche con la scuola elementare.*

**C.B.**

## **NEL BOSCO SÌ, MA DISCIPLINATI**

*Anche il Consiglio comunale di Strigno ha deciso di chiedere un'urgente disciplina della raccolta dei funghi visti i limiti e le lacune della normativa provinciale. È stato approvato un documento che si avvia ricordando come nei giorni pari di mesi estivi ed autunnali i boschi sono stati invasi da centinaia di cercatori di funghi provenienti dalle vicine provincie venete, attratti dalla possibilità di raccogliere funghi, per consumo proprio e anche commerciale, senza dover pagare alcun permesso, come avviene invece nelle loro provincie. Il documento è indirizzato alla Giunta provinciale, alla quale si ricorda appunto che per non pagare una modica somma, questi «turisti» giornalieri «si riversano nel nostro territorio arrecando gravissimi danni all'ambiente e al patrimonio forestale dal quale il Comune trae le proprie risorse, mentre le popolazioni residenti integrano il loro modesto reddito anche con la raccolta e la commercializzazione dei funghi».*

*Va precisato che ai residenti è data la possibilità di raccogliere funghi anche nei giorni dispari ma il vantaggio è praticamente vanificato dalla presenza elevata sul territorio nei*

*giorni e non di cercatori esterni che sicuramente non rispettano il limite di 2 kg per persona.*

*Al di là del problema meramente economico vengono fatti presenti i disagi in ordine alla raccolta dei rifiuti nonostante siano dislocati in zona contenitori di ottima capienza. Tra le altre lamentele, la mancanza di rispetto delle proprietà private e i divieti di transito sulle strade forestali. Anche la fauna subisce danni considerevoli per questa intensa presenza umana sul territorio che rompe l'equilibrio ambientale.*

*Si vuole quindi avviare un intervento di rimedio, cominciando con l'introdurre il principio dei permessi, che devono essere gratuiti per i residenti e per i turisti soggiornanti e successivamente — ammesso che il territorio possa sopportare ulteriore carico antropico — a pagamento per i «turisti» giornalieri. Le entrate che si realizzeranno con il rilascio dei permessi e con le sanzioni, dovrebbero essere reinvestite nel miglioramento e nel potenziamento della vigilanza. C'è da aggiungere che la decisione trova conforto in sentenze del Tar e del Consiglio di Stato. La conclusione: è necessario riconoscere alla gente di montagna un trattamento privilegiato rispetto agli estranei, se si vuole che essa contribuisca in prima persona e senza spesa alcuna per l'ente pubblico al perseguimento di obiettivi fatti propri dalla stessa Giunta provinciale: la tutela e salvaguardia dell'ambiente.*

**C.B.**

## **PER NON MORIRE DA VALANGA**

*Nel ciclo degli incontri programmati dalla stazione del Soccorso Alpino di Borgo, coordinata da Franco Gioppi, si è tenuta a Strigno, presso il locale mensa della Scuola elementare, il quarto e più frequentato appuntamento.*

*Lo stesso Gioppi avviava la lezione per la parte che gli competeva, seguito immediata-*



Fase pratica della lezione (foto Fedrizzi).

mente da Giorgio Cantaloni che illustrava l'aspetto tecnico dello sport della neve fuori pista.

Daniele Lira informava i presenti sull'attrezzatura necessaria per praticare lo sci escursionistico, assistito dall'amico Fratton.

Il silenzio d'ascolto dei presenti; le brevi e precise domande rivolte agli interlocutori che hanno dato risposte adeguate e la presenza di tre giovani che avevano vissuto su loro stessi l'esperienza della slavina sono le tre componenti che dimostrano la robustezza della proposta e la positività dei risultati.

L'incontro è stato supportato da grafici di estrema leggibilità e da proiezioni di diapositive.

Lo stesso Cantaleoni pone l'incontro con questa nutrita serie di domande: vogliono essere stimolo di conoscenza per la pratica di uno sport che sta dilagando sulle nostre montagne. Eccole a titolo informativo.

Signori scialpinisti, sapete quanti morti per valanghe ci sono ogni anno nelle Alpi, e quanti di questi sono scialpinisti? Sapete quante probabilità avete di lasciare la pelle se venite travolti da una valanga?

Cosa fate quindi per prevenire l'incidente?

Studiate il percorso a tavolino?

Sapete leggere una carta topografica?

Tenete conto delle condizioni metereologiche, del vostro allenamento e di quello dei compagni di gita?

Leggete le guide di scialpinismo con obiettività o vi fidate ciecamente di quanto c'è scritto?

Cos'è un Bollettino delle Valanghe? Com'è redatto? Ne conoscete i termini più usati quali gradiente termico, isoterma, coesione del manto nevoso, scala di rischio?

Sapete eseguire un'elementare stratigrafia della neve?

Sapete scegliere un itinerario sicuro?

Quando avvertite il pericolo di valanghe che precauzioni adottate? Come vi vestite? Come indossate l'attrezzatura?

Cos'è un ARVA e come funziona?

Cosa fate se un vostro compagno di gita rimane travolto? Come chiamate aiuto e a chi?

Quali sono le zone di ricerca primaria in valanga?

Come si esegue una rianimazione? Cos'è l'assideramento?

Come e quando può atterrare un elicottero per soccorrevvi?

Come trasportate a valle un infortunato?

Cosa mettete nello zaino prima della gita?

Può darsi sappiate tutto ciò; comunque se non lo sapete o volete saperne di più potete informarvi.

Il Soccorso Alpino esiste anche per prevenire oltre che per soccorrere.

C.B.

## ATTIVITÀ DEL GRUPPO SCOUT

Per il movimento scout della Valsugana e in particolare per il Gruppo di Strigno, un avvenimento importante: domenica 17 aprile, prima Uscita Ufficiale e inaugurazione del risorto BRANCO LUPETTI.

Dopo un lavoro paziente e ben programmato durante i mesi invernali, la affiatata «staff» dei Capi (AKELA-BAGHEERA-BALOO-KAA) ha potuto finalmente presen-



*tare il BRANCO di 15 lupetti in perfetta uniforme e in piena efficienza.*

*Il Branco, che notoriamente costituisce il primo approccio dei ragazzi (9-12 anni) con lo Scoutismo, è formato da lupetti di Strigno e dei paesi circostanti nell'intento di togliere sempre più ogni barriera che possa dividere gli abitanti della nostra zona creando quell'unione che già nel passato lo scoutismo della Valsugana aveva realizzato.*

*I vecchi capi si sono ancora una volta presi l'impegno di mettere al servizio dei ragazzi la loro esperienza e la loro conoscenza del metodo scout: ma già anche le giovani forze sembrano disposte a dare una valida mano in questo lavoro educativo tanto importante.*

*Faremo dunque «del nostro meglio» come dicono i lupetti e siamo certi che i genitori, i quali hanno dimostrato di voler dare una lo-devole cooperazione, troveranno nello scoutismo un efficace complemento alla loro opera educativa.*

**F.N.**

## **LO SCAUTISMO: «AMARE, RISPETTARE, DONARE»**

*Spesso mi è sorto il dubbio se la Comunità di Strigno è realmente a conoscenza di cos'è e come opera lo Scautismo. La mia risposta è stata quasi sempre negativa, visti i risultati di partecipazione e coinvolgimento di giovani e di persone adulte! Quante volte ho sentito pronunciare frasi sbagliate sullo Scautismo, da coloro che a mio giudizio sono prevenuti sull'argomento in esame. Per chiarire il tutto mi è parso opportuno scrivere poche righe in merito.*

*Lo Scautismo è un metodo educativo, cioè una proposta di vita, un orientamento alternativo che, attraverso tecniche e metodi, vuole avviare il ragazzo a una maturità umana, ricca e profonda, e iniziarlo già a esperienze positive e valide. Lo S. pensato da Baden POWEL (fondatore) è un mondo per essere felici e per godere la vita. Come arrivare a questo?*

**B.P.:** «IL MODO DI ESSERE FELICI È QUELLO DI PROCURARE LA FELICITÀ AGLI ALTRI».

Il metodo educativo si fonda principalmente sulla fiducia nel ragazzo, all'autoeducazione, a insistere sulla progressione personale, non emarginando nessuno aiutando il ragazzo a trarre da se tutte le sue capacità e renderlo coraggioso per non fermarsi mai. È qui dunque lo scopo più importante della formazione Scout: educare. Non istruire, ma educare, cioè spingere il ragazzo ad apprendere da se di sua spontanea volontà, ciò che gli serve per formarsi una sua personalità.

Tutta la vita Scout fa affidamento a momenti suggestivi, a esperienze emotive e si interessa di luoghi e di occasioni dove il sentimento e l'intuizione hanno una grande importanza. Basta pensare ai campi, ai fuochi di bivacco, alle cerimonie della promessa per avere un'idea di come la vita dello Scout, sia piena di elementi che coinvolgono tutta la personalità. Lo Scouting è attento a educare la fantasia e la capacità di vedere al di là delle cose, è teso a portare il ragazzo fuori dei soliti limiti soffocanti di abitudini e di ripetizioni sbiadite, e verso una vastità senza limiti.

Altro elemento dello Scouting è l'educazione all'amicizia e all'amore. Si cerca di arrivare ad una solidità di rapporto di amicizia, soprattutto creando quella disponibilità e apertura all'altro, quell'impegno di lealtà con se e con gli altri che fa superare l'egoismo sempre in agguato in tutte le relazioni umane. La costante fedeltà nelle amicizie diventa atteggiamento voluto e conquistato che segna la personalità e la educa al rispetto della parola data e della fiducia altrui, e così anche educa a una solidità di carattere e a una sicurezza che garantiscono una presenza costruttiva nella società oltre che ad un rapporto interpersonale.

Dunque: AMARE, RISPETTARE, DONARE.

Non è facile arrivare a tutto questo; ma un'attenta educazione fa scoprire segrete capacità di coraggio e di impegno, di generosità e di educazione.

Non si può vivere lo Scouting come un Club, o come un'associazione a cui ci si iscrive: se ne falserebbe la natura e non si avrebbe l'educazione. Lo Scouting è un'esperienza, un'avventura.

Dunque l'egoismo, la paura, la pigrizia che così spesso turbano le ali alle persone e le riducono ad uno stato di passività e di conformismo, vengono via via combattuti. La comunità dello Scouting incoraggia ciascuno a essere tutto quello che è, e il confronto e l'aiuto reciproco facilitano questa azione di crescita.

**P.R.**

## PER LA PRO LOCO È TEMPO DI RILANCIO

Domenica 6 marzo: assemblea generale per i 116 soci della Pro loco; 63 i presenti e 2 le deleghe, sulla possibilità d'uso delle quali non era fatto cenno nell'invito di convocazione. Si avviano i lavori con la nomina di Vittorio Conder a presidente dell'assemblea e subito dopo Mario Busarello e Giovanni Ropele — rispettivamente presidente e vice uscenti — spongono in linee essenziali la situazione attuale della Pro loco nei suoi problemi e nelle sue possibilità. Giovanni Ropele, di seguito, informa i presenti su una rosa di soci che potevano considerarsi candidati all'elezione del nuovo Direttivo. È questo infatti il momento più rilevante e significativo della riunione. La distribuzione delle schede e quindi il lungo lavoro di spoglio per le scrutatrici Paola Ropele e Amalia Pasquazzo.

I risultati: Nereo Tomaselli 40 voti; Bruno Tomaselli di Guerriero 39; Natalina Mel-



**Il nuovo Presidente.**

chiori ed Armando Rossi 34; Angelo Pauro 24 e Bruno Tomaselli fu Mario 24; Luigi Zambiasi 23; Marcello Bernardi 16.

Il lunedì successivo le prime dimissioni di Nereo Tomaselli: nella rosa dei disponibili era stato inserito per un malinteso e scrive di non poter accettare il mandato per impegni professionali e personali. Gestire una Pro loco richiede infatti un così ampio consumo di tempo e dispendio di energie che se non si è supportati da uno «stato maggiore» robusto, e amalgamato, semplicemente non si può farcela.

Una mini-crisi anche con le dimissioni di Angelo Pauro: rientrano per la mediazione del sindaco Enzo Zanghellini e Pauro, con soddisfazione di tutti, si rimette a completa disponibilità del Direttivo, nel quale intanto Laura Zentile è entrata a sostituire Nereo Tomaselli.

La successiva riunione degli eletti — presieduta dal sindaco il 20 marzo — per l'asse-

gnazione delle cariche dà questi risultati: presidente Bruno Tomaselli fu Mario; vice Bruno Tomaselli di Guerriero; segretaria provvisoria Natalina Melchiori e a rappresentare la Pro loco in seno alla Commissione edilizia sarà Angelo Pauro. Consiglieri gli altri.

Per Bruno Tomaselli e i suoi collaboratori comincia una strada in salita. «Non è stato certo per ambizione — mi dice il neo presidente — m'ero reso disponibile, ma pensavo ce ne fossero molti di più, visto anche il numero dei soci. Ed invece eravamo solamente in sette». Ed intanto ha già operato recuperando la sede! Poi parla di un possibile programma che parte dalla costruzione di un'atmosfera affiatata all'interno del Direttivo stesso e va alla costituzione del Consorzio (il 5 aprile c'è stato un incontro per questo obiettivo) e alla collaborazione con altre istituzioni locali quali potrebbero essere ad esempio i pompieri, il gruppo Ana, gli amici del Tauro, lo Sci club.

«La Pro loco deve conoscere le singole iniziative — precisa il presidente —: primo per non sovrapporsi, ma invece integrarsi; secondo per poter attingere convenientemente alle norme vigenti nel settore dei contributi». Tomaselli ha un'altra intenzione: allargare l'organico del Direttivo ad altre persone cui dare responsabilità specifiche. Nel programma abbozzato dagli attuali responsabili vi è anche l'immagine esterna del paese che deve apparire pulito ed ornato: «Sarebbe bello poter coinvolgere i vicini di piccole zone che potremmo chiamare "punti fiore", dei quali i vicini appunto se ne dovrebbero prender cura». Non mancano idee di attività culturali e ricreative.

La Pro loco è comunque ripartita e si individuano due componenti fondamentali per un'attività che dia prodotti validi: la partecipazione della comunità e uno stretto rapporto con l'Amministrazione comunale, «perché — conclude Bruno Tomaselli — c'è veramente molto da fare».

**C.B.**

## «AGGREDITA» VILLA SCHUSTER

*È noto che Villa Adelia — comunemente chiamata Villa Schuster — venne acquistata da privati nel maggio del 1987. Questo significa che nessuna Istituzione sociale del paese si è interessata ad una casa che, comunque si voglia considerarla, è un punto di preciso riferimento nella storia di Strigno.*

*I proprietari, effettuato l'acquisto, hanno immediatamente formulato un programma d'intervento mirato al recupero dello stabile, nel pieno rispetto della sua storia, del suo stile architettonico e del suo patrimonio artistico. L'esito di questa analisi attenta veniva concretizzato in un piano di lavoro che prese il via l'ultima settimana del febbraio scorso, quando la villa venne «aggredata» da imprese artigiane locali.*

*Cinque settimane dopo — scrivo il 4 aprile — i risultati sono così evidenti e di sorpresa, da essere, per me, prova reale di quanto ho sempre affermato: questa villa non doveva diventare proprietà privata, ma essere assorbita dalla comunità, documento come è della sua storia. Non significa che la destinazione finale di Villa Adelia sia scontata: il paese è ancora presente con le sue Istituzioni e rimangono tempi sufficienti perché il fabbricato trovi una sua giusta destinazione nel rispetto della storia del paese. Questo, considerando anche il ruolo che interpreta Strigno nella sua posizione storico-geografica.*

*Per quanto ne so, sulla situazione attuale vi sono due aspetti da considerare: l'ipotesi che il fabbricato diventi sede di uffici; ed i proprietari che ribadiscono la loro disponibilità nei confronti del paese, per trovare della villa l'uso più corrispondente a vantaggio dell'immagine di Strigno.*

*A lavori ultimati, previsto l'aggiornamento di questa cronaca in formato volutamente ridotto.*

---

## LA CASCATA

*Tra sasso e sasso  
spumeggiando scendi  
scintilli sobbalzi  
ad ogni scoglio ti spezzi, ma  
proseguì e te n' vai  
senza mai ritornare.*

*Su quel ponte di legno  
che le due valli riunisce  
chi davanti ti passa  
a grand'occhi t'ammira  
ti misura t'osserva  
e la tua brezza respira*

*quella forza possente  
che sprigiona il tuo salto  
a gran briglie si tiene  
fra turbine e mulini, ma  
tu passi spavalda  
e ogni cosa trascini.*

*Sono foglie seccate  
già vecchie dal tempo  
son fuscilli di rami  
trasportati dal vento  
sono zolle che strappi  
alla terra tua amica  
e nel tuo letto le adagi  
per portarle lontano.*

*Or scendendo la valle  
la tua rabbia è svanita  
passi chéta ai ruscelli  
ridonando la vita  
la tua voce più mite  
come un eco si perde  
si confonde col canto  
degli uccelli tra il verde.*

**Pia Goner**

**C.B.**

---

# BRICCIOLE D'ARCHIVIO



**Anno 1889: la concorrenza dei Comuni del Pievado per la rifusione della campana maggiore di Strigno.**

Tempo e spazio permettendolo, pubblichiamo un documento dell'archivio parrocchiale di Strigno che riflette un lungo contrasto fra Strigno-centro della vecchia Parrocchia e gli altri paesi del «Pievado»: si può farsi una pallida idea di quanto sia cambiata la situazione nel giro d'un secolo.

*I Comuni di Strigno, Bieno, Ospedaletto, Scurelle, Spera, Samone, Villagnedo ed Ivano Fracena concorsero sempre ab immemorabili alle spese di costruzione ed alle spese di manutenzione della Chiesa, Campanile, Canonica e Beneficio parrocchiale di Strigno, nonché alle spese accessorie, come per mobili, paramenti, campane, ecc.*

*Ora fra il Comune di Strigno da una parte, e dall'altra i Comuni di Bieno, Ospedaletto, Scurelle, Spera, Samone, Villagnedo, ed Ivano Fracena insorse questione riguardo alla fusione della Campana maggiore (campanone), sostenendo Strigno che tale fusione stia a carico di tutti i Comuni componenti la Parrocchia e soprannominati, secondo le norme e quote già ab immemorabili stabilite, mentre tutti gli altri Comuni vogliono che tutta la spesa sia portata dal Comune di Strigno, intendendo di non avere nessun obbligo di concorrenza per la spesa della nuova campana maggiore.*

*Essendo stato finora impossibile ottenere un accordo amichevole, e per fare riconoscere ai Comuni il loro obbligo, quello di Strigno si permette di presentare la seguente*

## ESPOSIZIONE.

*Nell'anno 1885, in maggio, per mero accidente, come risulta dalla perizia a perpetua memoria fatta assumere in confronto degli interessati Comu-*

*ni, dietro domanda del Comune di Strigno a mezzo dell'i.r. Giudizio distrettuale dell'8.2.1886, si fesse la campana maggiore, per cui non si poteva più usarla; era perciò necessario ed urgente farla rifondere nuovamente. Notiziati i Comuni interessati, di tale circostanza, essi non riconobbero i loro obblighi e si rifiutarono di ogni pagamento. Perciò il Municipio di Strigno, autorizzato dal P.V. Ordinarato di Trento, come da rescritto 11.12.1985 e dall'Eccelsa Giunta in data 2.4.1886, diede incarico alla Ditta Chiappani di Trento di fondere il nuovo Campanone cola materia vecchia che le fu consegnata e con aggiunta di nuova secondo le regole dell'arte e della scienza.*

*Il Campanone venne fuso a perfezione e rimesso al suo posto con una spesa complessiva di fiorini 1472.*

*Il Decreto Capitanale del 19.1.1886 dichiara che non occorre approvazione Luogotenenziale, non trattandosi di patronato Imperiale.*

*I pezzi d'appoggio possono essere esibiti a richiesta.*

*I Comuni già nominati componenti la Parrocchia di Strigno sono tenuti alla concorrenza delle spese relative sia per vecchia consuetudine, sia per le molte e molte decisioni in proposito dalle competenti Autorità.*

*Gironimo Bortondelli nel suo «RISTRETTO DELLA VALSUGANA» dedicato con sua lettera del 30.4.1665 a S.A. Sigismondo Francesco Arciduca d'Austria, dopo aver accennato al Borgo di Strigno, ed alle Ville di Scurelle, Spera, Ospedaletto, Villa, Samone e Fracena ed alle loro Chiese, soggiunge: «e tutte queste Ville e Chiese sono soggette alla Parrocchiale di Strigno, ed anche Bieno, ancorché abbia il suo Curato, ottenuto per la distanza dalla sua Parrocchiale».*

*Giuseppe Andrea Montibello, nelle sue Notizie storiche, topografiche e Religiose della Valsuga-*

na e Primiero, stampate a Rovereto nel 1793 scrive «La Parrocchia di Strigno stende la sua cura sui villaggi di cui sotto discorso avvegnaché abbiano anche essi i loro Cappellani Curati». E questi villaggi di cui discorre il Montebello sono appunto i paesi soprannominati. Parlando del Villaggio di Bieno il Montebello scrive ancora: «L'anno 1641 la Comunità di Bieno s'ingegnò di farla erigere in Pieve smembrata da quella di Strigno e n'ottenne anche favorevole rescritto dall'Arciduchessa Claudia, ma per le opposizioni dell'Arciprete di Strigno, si venne ad una composizione dilatando alquanto i diritti di quel Curato, ma conservata la sua unione colla Parrocchia antica. L'accomodamento al 9 maggio dell'anno seguente (1642) fu segnato dall'Arciduchessa, riservatasi però il jus Patronato». Nel Montebello si trova ancora che fino all'anno 1419 il Parroco risiedeva a Castel Ivano e poi a Strigno. Prima del 1419 i Parroci si intitolavano «de Ivano», poi «de Strigno de Ivano» e finalmente «di Strigno».

Il Castello Ivano estendeva la sua giurisdizione sopra i paesi e Comuni soprannominati, per cui finché il parroco risiedeva in Ivano è naturale che il Castello d'Ivano avesse la giurisdizione anche ecclesiastica, la quale poi è lecito ritenere che sia passata nel Parroco di Strigno, dal momento che tutti i Comuni nominati devono pagare ancora le loro quote per la congrua del Parroco, ed anche per l'onorario dei Sagrestani.

I Parroci di Strigno godevano anche delle decime, ora riluite. Era anche naturale che il Parroco dovesse risiedere a Strigno, perché paese più popolato, e già da antico dichiarato Borgo, e perché posto nel centro, tutti gli altri paesi facilmente potevano convenirvi.

Fra i Comuni sunnominati componenti la Parrocchia di Strigno, insorsero di quando in quando liti, e questioni sia per spese e restauri fatti o da farsi alla Chiesa, Canonica, compra di paramenti, ecc. però come si può scorgere dalle molte divisioni e convenzioni, tutte riuscirono favorevoli al Comune di Strigno, e sempre tenuti obbligati i Comuni nominati di sopra, a concorrere colla loro quota ad ogni spesa e restauro, ecc.

I Comuni componenti la Parrocchia sono chiamati anche Comuni del Pievado di Strigno.

Fra le molte decisioni e convenzioni per le quali vennero stabiliti e constatati gli obblighi e rispettivi diritti dei Comuni della Parrocchia, l'esponente Comune si permette di citare e porre sotto occhio degli interessati pria di tutto le più importanti cause trattate appunto sull'obbligo della Concorrenza per la fusione della Campana maggiore (Campanone), fra Strigno, come attore, e tutti gli altri Comuni come convenuti, cominciate nel 1754 e terminate nell'anno 1774: causa ed atti, che si tro-

vano nella Registratura dell'i. r. Giudizio in apposito fascicolo dell'anno 1754.

Nell'anno 1744 il Comune di Strigno fece rifondere da Berti e Galetti di Trento la Campana Maggiore (Campanone) e poi rifondere nel 1745, per cui chiese con domanda 13.7.1754; essendo rimaste infruttuose tutte le vie amichevoli, che i Comuni di Bieno, Spera, Samone, Scurelle, Villagnedo, Ospedaletto ed Ivano Fracena siano condannati a pagare in concorrenza la spesa pel Campanone non solo, ma anche tutte le spese accessorie. Dopo attivata la causa il Vicario d'Ivano Domenico Zorzi emise la sua sentenza in data 14.3.1757 colla quale veniva accolta la domanda della Comunità di Strigno e condannati gli altri Comuni a pagare per la fusione del Campanone e spese accessorie le loro quote di concorrenza, riservata ad altra causa la liquidazione dell'importo relativo. I Comuni cointeressati, eccetto Strigno s'intende, appellarono contro detta sentenza, ed il Giudice d'Appello Assessore d'Ivano Pesavento con sua sentenza pubblicata 7.3.1759, confermò nel suo pieno tenore la 1ª sentenza. Ma siccome al Giudice d'appello era stato addetto un così detto «Coadjunctus» con voto decisivo, cioè Giuseppe Antonio Cibbini, questi col suo voto decisivo diede torto a Strigno, e ragione agli altri Comuni, eccetto che per Villa e Samone pei quali restava ferma la 1ª istanza.

La Comunità di Strigno aggravata da tale voto decisivo, appellò al Regimento di Innsbruck, il quale con sentenza 4.2.1760, diretta al diletto e dotto giureconsulto Pesavento, dichiarò definitivamente in nome della Augustissima Imperatrice Maria Teresa, che bene ed in diritto giudicò il giudice Pesavento, e male Giuseppe Antonio Cibbini e dava incarico al detto Pesavento di fare eseguire solo, ed unicamente la sua sentenza sopra citata. Contro la sentenza Cibbini appellò anche Francesco Antonio Vesco di Scurelle pei Comuni di Villa e Samone, ma fu respinto, come si disse di sopra. Siccome nella sentenza anteaccennata era riservata la liquidazione delle spese fatte per la Campana maggiore, Strigno dovette insorgere nuovamente in confronto degli altri Comuni, con altra causa per il relativo pagamento, ed i Comuni cointeressati pur riconoscendo di dover stare alla concorrenza ed alle decisioni già pronunciate, e passate in cosa giudicata, opponevano che il conto non era giusto e che mancava qualche centinaio di libbre di metallo del vecchio campanonè, e che le collette introitate da vari paesi dovessero andare a sconto del rispettivo Comune, per cui venne pronunziata in 1ª sentenza pubblicata 4.6.1772, colla quale si riteneva fermo l'obbligo pei Comuni di concorrere per le loro quote, ma in parte non giustificata la mancanza del peso del metallo del



*Strigno e paesi vicini: ORARIO FESTIVO  
INVERNALE SS. MESSE*

*Messa vespertina del SABATO:*

*Ore 19.30 Villa, Scurelle, Strigno (Loc. Tomaselli)*

*Messa Festiva:*

*Ore 7.00 Spera*

*Ore 7.30 Ospedaletto*

*Ore 8.00 Ivano Fracena e Scurelle*

*Ore 8.30 Strigno*

*Ore 9.30 Samone*

*Ore 10.00 Ivano Fracena, Scurelle, Spera,  
Ospedaletto, Agnedo e Villa*

*Ore 10.30 Strigno*

*Ore 19.30 Ospedaletto, Strigno, Samone e  
Agnedo.*

vecchio campanone. Da questa sentenza venne pure interposto appello, ma in pendenza di tale decisione si passò fra Strigno e gli altri Comuni ad amichevoli accordi, per cui la prolazione della sentenza riguardo alla giustificazione del conto e del peso venne sospesa. E qui bisogna osservare che venne transatto solo sulla liquidazione delle spese, e della mancanza di peso come sopra si disse e relativamente alle introitate collette, ritenuto sempre fermo l'obbligo pei Comuni oppositori di concorrere alle spese colle quote già stabilite in precedenza. Alcune di tali transazioni sono con-

tenute nei Rogiti Notarili seguenti: GioBatta Lenzi - 31.8.1773 - fra Strigno e Villagnedo n. 919 - Giov. Giorgio Weiss - 5.12.1772 - fra Strigno e Spera n. 258 - Detto, fra Strigno ed Ospedaletto - 5.11.1772 n. 257 - In confronto delle Comunità di Scurelle, Bieno e Samone, tale vertenza fu definita col Laudo pronunciato dal Dr. Carlo Zanghellini, in data 3.8.1774, con condanna delle Comunità alla loro quota di concorrenza.

(Continua)

**" CAMPANILI UNITI "**

**NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO**

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

**N. 2 - MARZO-APRILE 1988**

Direttore responsabile: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento - Tel. 0461/821356